

Farsettiarte
DAL 1955

IMPORTANTI DIPINTI E ARREDI ANTICHI



PRATO, 21 APRILE 2023



IMPORTANTI DIPINTI E ARREDI ANTICHI

ASTA PRATO
Venerdì 21 Aprile 2023

ASTA N. 232 I

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 5 Maggio 2023. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 5 Maggio 2023 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Venerdì 21 Aprile 2023, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

I SESSIONE

Dal 15 al 21 Aprile

ultimo giorno di esposizione

Venerdì 21 Aprile, ore 10,00 - 12,30

Lotti 1 - 136

orario dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 19,00 (festivi compresi)

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II	scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III	scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV	scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V	scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esauritivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".

I SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 21 Aprile 2023
ore 15,30

IMPORTANTI DIPINTI E ARREDI ANTICHI

Dal lotto 1 al lotto 136

I CONDITION REPORT VERRANNO RILASCIATI SOLAMENTE PER I LOTTI CON UN PRIMO PREZZO DI STIMA SUPERIORE A € 500

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.





1

1
Scuola romana del XVII secolo
Paesaggio fluviale con bagnanti

Olio su tela, cm. 97x137

Expertise su fotografia e lettera
di Ferdinando Arisi, in data 5 e 14
giugno 1985.

Restauri.

Stima € 4.000 / 5.000

2
Scuola italiana del XVII secolo
Paesaggio campestre con pastore
e armenti

Olio su tela, cm. 102x89

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500

3
Scuola veneta del XVIII secolo
Religioso in contemplazione del
Crocifisso

Olio su tela, cm. 41x34,5

Restauri.

Stima € 400 / 500



2



4

4
Ignoto del XIX secolo
Maria Vergine

Olio su tela, cm. 49x38,5
Restauro.

Stima € 500 / 700



6

5
Scuola Italia meridionale del
XVII secolo

Cristo coronato di spine

Olio su tela, cm. 74,5x62
Restauro.

Stima € 900 / 1.200

6
Scuola veneta fine del XVIII
secolo

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 63x47,5
Restauro.

Stima € 1.500 / 2.000

7
Ignoto del XIX secolo
Adorazione del Bambino

Olio su tavola, cm. 18,5 ø (luce)

Stima € 2.000 / 3.000



5



7



8

8
Scuola genovese del XVII secolo

Adorazione dei Magi

Olio su tela, cm. 56 ø

Lievi restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



9

9
Scuola genovese del XVII secolo

Presentazione al Tempio

Olio su tela, cm. 56 ø

Lievi restauri.

Stima € 1.500 / 2.000

10

Scuola emiliana fine XVII - inizio XVIII secolo

Gesù Bambino che dorme sulla Croce

Olio su tela, cm. 39x55,5

Lievi restauri.

Stima € 1.000 / 1.500



10



11

11
Scuola napoletana del XVIII secolo

Santa Giustina

Olio su tela, cm. 47,5x35

Lievi restauri.

Questa *Santa Giustina* sembra riconducibile alla bottega di Francesco De Mura (1696 - 1782).

Stima € 2.000 / 3.000

12
Scuola emiliana del XVII secolo

Sposalizio della Vergine e Madonna col Bambino e due Santi francescani

Olio su tela, cm. 109,5x91 ognuno (ottagonali)

Restauri.

Stima € 3.500 / 5.500



12



13

13
Scuola marchigiana del XVII
secolo
Natività

Olio su tela, cm. 67x53,5
Restauro.

Stima € 1.500 / 2.000



14

14
Scuola veneta del XVIII secolo
Madonna Immacolata

Olio su tela, cm. 76,5x55,5
Restauro.

Stima € 1.800 / 2.800



15
Scuola emiliana del XVIII
secolo
Madonna col Bambino, Santa
Caterina e Sant'Antonio

Olio su tela, cm. 53,5x42
Lievi restauri.

Stima € 2.000 / 3.000

15



16



18



17

16
Gaspar Dughet (ambito di)

Roma 1615 - 1675

Paesaggio

Olio su tela, cm. 49,5x64

Restauri.

Stima € 1.200 / 1.800

17
Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con pastore e armenti sullo sfondo di rovine e Paesaggio con pastore e armenti e una torre

Olio su tela, cm. 94,5x132 ognuno

Restauri.

Si ricordino i dipinti del Roos come quelli di altri pittori del genere di paesaggio animato, tra i quali anche Domenico Brandi (1683 - 1736), che presentano caratteri stilistici simili.

Stima € 4.000 / 6.000

18
Scuola veneta fine del XVI secolo
Fuga in Egitto

Olio su tela, cm. 99,5x126 (ovale)

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



19

19
Scuola Italia settentrionale
del XVII secolo
Paesaggio fluviale con barca e
figure

Olio su tela, cm. 83,5x96
Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800

20
Scuola fiamminga fine del
XVIII secolo
San Martino

Olio su tavola, cm. 62x71,5

Stima € 2.800 / 3.800



20



21



23



22

21
Scuola emiliana del XVII secolo
Frate francescano (o cappuccino)

Olio su tavola, cm. 19x14,5

Restauri.

Catalogato nell'inventario Vendeghini, n. 47.

Già attribuito al Guercino e successivamente a Matteo Loves (attivo a Cento nella prima metà del XVII secolo).

Il ritratto mostra delle analogie con quelli di pittori bolognesi del secolo diciassettesimo, come il *Ritratto di monaco certosino*, Napoli, Museo di Capodimonte.

Bibliografia di riferimento:

Vera Fortunati Pierantonio, *Pittura bolognese del '500*, Graphis Edizioni, Bologna, 1986, vol. 2, p. 767.

Stima € 1.800 / 2.400

22
Scuola lombarda fine del XVII secolo
Ritratto di giovane con pipa e boccale

Olio su tela, cm. 79x64,5

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400

23
Scuola Italia del nord fine del XVI secolo
Gesù Cristo

Olio su tela, cm. 48x40

Restauri.

Stima € 2.000 / 3.000



24

24

Scuola veneta del XVII secolo
Andromeda

Olio su tela, cm. 93x96

Restauri.

Questa *Andromeda* pare collocabile nell'ambito della pittura veneta dell'inizio del Seicento. Si veda per comparazione Felice Brusasorzi, *Lot e le figlie* (Pallucchini, 1981, tomo 2, fig. 175), Pietro Mera, *Pan e Siringa* (ibidem, fig. 205), Andrea Vicentino (ibidem, fig. 63), Sante Peranda (ibidem, fig. 81).

Bibliografia di riferimento:

Rodolfo Pallucchini, *La pittura Veneziana del Seicento*, Electa, Milano, 1981, tomo 2, figg. 63, 81, 175, 205.

Stima € 5.500 / 7.500

25

Scuola napoletana del XVII secolo
Scena di cattura

Olio su tela, cm. 57,5x75

Restauri.

Stima € 4.000 / 6.000



25



26

26
Scuola italiana fine del XVII secolo

Paesaggio con pastori
Olio su tela, cm. 35x42,5
Restauro.

Stima € 1.200 / 1.800



27

27
Scuola emiliana fine del XVII secolo

Paesaggio con eremita
Olio su tela, cm. 103x135
Restauro.

Stima € 800 / 1.000

28
Scuola francese del XIX secolo
Veduta notturna di marina con vascello

Olio su tela, cm. 81x103 (ovale)
Restauro.

Stima € 2.000 / 3.000

29
Scuola Italia meridionale del XVIII secolo
Celebrazione della Croce

Olio su tela, cm. 82x133,5
Restauro.

Stima € 900 / 1.200

30
Scuola Italia meridionale del XVIII secolo
Gesù consegna le chiavi della Chiesa a San Pietro

Olio su tela, cm. 88x139
Restauro.

Stima € 900 / 1.200

31
Ignoto francese fine del XIX secolo
Paesaggio della Loira

Olio su tela, cm. 98x130,5
Reca firma in basso a sinistra: "A.E. Renouard".

Stima € 900 / 1.200



28



32

32

Giuseppe Zais (attr. a)

Forno di Canale (Bl) 1709 - Treviso 1784

Paesaggio con rovine

Olio su tela, cm. 59x78

Restauro.

Già influenzato da Marco Ricci, Zais si specializzò poi in paesaggi del genere arcadico-pastorale divenendo allievo dello Zuccarelli a Venezia e seguendone lo stile.

Stima € 3.000 / 4.000

33

Scuola inglese del XVII

secolo

Paesaggio con rovine e cani

Olio su tela, cm. 60,5x72,5

Restauro.

Stima € 2.500 / 3.500



33



34



35

34
Scuola austriaca del XVIII secolo
Ritratto di principessa asburgica e Ritratto di principe asburgico
Olio su tela, cm. 72x58 ognuno
Restauro.

Stima € 1.500 / 2.000

35
Scuola nordica del XVIII secolo
Ritratto di donna
Olio su tela, cm. 72x56
Restauro.

Stima € 800 / 1.000



36

36
Palamedes Palamedesz (attr. a)

Leith 1607 - Delft 1638

Scontro di cavalleria

Olio su tela, cm. 97x135

Expertise scritta di Ferdinando Arisi, senza data.

Restauri.

Ferdinando Arisi pone in rapporto questa battaglia di cavalleria con il dipinto di soggetto analogo conservato nel Kunsthistorisches Museum di Vienna (inv. 1306).

Stima € 3.000 / 4.000

37
Scuola genovese fine del XVII secolo

Ritratto di gentiluomo con insegna cavalleresca e stemma araldico

Olio su tela, cm. 105x90

Expertise su foto di Ferdinando Arisi, senza data, con attribuzione a Giovanni Bernardo Carbone (1616 - 1683).

Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800



37



38

38
Scuola ispano-americana fine del XVIII secolo
Ritratto di giovane fanciulla con la veste a dentelle

Olio su tela, cm. 54x46

Stima € 1.300 / 1.800

39
Scuola tedesca del XIX secolo
Ritratto di gentildonna e Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 35,5x30,5 ognuno
Il *Ritratto di gentiluomo* reca la scritta al verso sulla tela: Pinx Par Grand Jean 1832.

Restauro.

Stima € 1.200 / 1.800

40
Scuola francese del XIX secolo
Veduta marina con bagnanti

Tempera su carta, cm. 47x59,5

Reca in basso a destra la scritta: J. Vernet 1750.

Stima € 500 / 700



39



41

41
Giovan Battista Busiri

Roma 1698 - 1757

Veduta con la tomba di Nerone

Olio su tela, cm. 38x49

Comunicazione scritta di Giancarlo Sestieri, Roma, 4 aprile 2004.

Giancarlo Sestieri segnala la concordanza di questa *Veduta con la tomba di Nerone* con una tempera su carta dell'artista della collezione inglese R.W. Ketton-Cremer a Felbrigg Hall, Norwich, e aggiunge il dipinto al "suo catalogo pittorico, ancora assai scarno".

Stima € 9.000 / 13.000

42
Scuola inglese del XVIII secolo
Ritratto di gentiluomo

Olio su tavola, cm. 38,5x30

Restauro.

Stima € 1.000 / 1.500



42



43

43

Henry Raeburn (attr. a)

Stockbridge 1756 - Edimburgo 1823

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 77x63,5

Etichetta al verso: "Borough of Nottingham Art Museum".

Lievi restauri.

Stima € 3.000 / 4.000

44

**Scuola francese del XIX secolo
Napoleone a Wagram**

Olio su tela, cm. 190x450

Restauri.

La battaglia di Wagram fu combattuta il 5 e il 6 luglio 1809 presso il villaggio austriaco di Wagram.

L'esercito di Napoleone fu affiancato dai reggimenti italiani del viceré Eugenio di Beauharnais e da quelli del maresciallo Bernadotte, e sconfisse gli Austriaci comandati dall'Arciduca Carlo d'Asburgo che dopo pochi giorni fu costretto a chiedere l'armistizio. Il dipinto documenterebbe il momento in cui Napoleone, al cospetto dei suoi generali, comanda l'attacco finale della vecchia guardia.

Stima € 5.000 / 7.000



44



45

45

Natale Schiavoni

Chioggia (Ve) 1777 - Venezia 1858

Amore e Psiche

Olio su tela, cm. 82x67,5

Firma in basso a sinistra: "N. Schiavoni Dip".

Lievi restauri.

Dopo aver studiato da giovinetto incisione a Firenze con Raffaello Morghen, fu allievo dal 1797 al 1799 di Domenico Fedeli detto il Maggiotto, pittore di stretta osservanza piazzettesca, all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 1802 si stabilì a Trieste rimanendovi fino al 1812 circa, dipingendo soprattutto ritratti in miniatura. Trasferitosi a Milano entrò in contatto con la cultura lombarda del Neoclassicismo, che annoverava le rilevanti personalità di Appiani, Luigi Sabatelli e Bossi. Era stato Appiani a esortarlo per arrivare dalla miniatura ai dipinti di maggiori

dimensioni e di conseguenza ai temi del mondo classico, della mitologia e ai soggetti storici.

Notevole ritrattista, si dedicò con attenzione alla figura femminile e a questo carattere di interpretazione moderna, quotidiana, dei soggetti mitologici, a cui appartiene il nostro dipinto, con un Eros bambino che corteggia una sensuale giovanissima Psiche, in cui è da segnalare anche un influsso della pittura neoclassica francese.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Sernagiotto, Natale e Felice Schiavoni: vita, opere, tempi, Longo, Venezia, 1881;

Michelangelo Grigoletti e il suo tempo, a cura di Giuseppe Maria Pilo, Electa, Milano, 1971.

Stima € 10.000 / 15.000



46



47

46

Bartolomeo Torreggiani (attr. a)

Napoli ? - Roma 1675

Paesaggio con edificio architettonico

Olio su tela, cm. 43,5x76,5

Restauro.

Bartolomeo Torreggiani, nato a Napoli e morto a Roma nel 1675, menzionato dalle fonti come allievo di Salvator Rosa, fu successivamente uno dei più colti e raffinati autori di vedute agresti; molto attento ai paesaggi di Lorrain e Dughet, dai quali assimilò una visione della natura fondata sul luminismo atmosferico, precorrendo così le vedute del Romanticismo nell'Ottocento. Un dipinto in cui emerge la sua cura del dettaglio è *Vegetazione di sottobosco*, Düsseldorf, Kunstmuseum, datato 1646.

Stima € 2.500 / 3.500



48

47

Bartolomeo Torreggiani (attr. a)

Napoli ? - Roma 1675

Paesaggio fluviale e montano

Olio su tela, cm. 40x68

Restauro.

In questo paesaggio si sente al meglio lo stile del Torreggiani, molto sensibile a cogliere i valori atmosferici attraverso i tocchi di luce sulle piante e il muoversi delle nubi in cielo.

Stima € 2.500 / 3.500



49

48

Gaspar Dughet (ambito di)

Roma 1615 - 1675

Paesaggio con figure

Olio su tela, cm. 63x47,5

Restauro.

Stima € 2.500 / 3.500

49

Gaspar Dughet (ambito di)

Roma 1615 - 1675

Paesaggio con la Grande Cascata di Tivoli

Olio su tela, cm. 63x48

Restauro.

Stima € 2.500 / 3.500



50



51

50
**Pittore veneto-
fiammingo del XVII
secolo**

Il Mausoleo di Alicarnasso

Olio su tela, cm. 161x133

Restauri.

Stima € 9.000 / 13.000

51
Antonio Balestra (attr. a)

Verona 1666 - 1740

**Salomone che sacrifica gli
idoli**

Olio su tela, cm. 73x98

Restauri.

Stima € 6.500 / 7.500



52

52
Denijs Calvaert (bottega di)

Anversa 1540 - Bologna 1619

La nascita della Vergine

Olio su tela, cm. 108x177

Restauri.

Pittore italo-fiammingo formatosi a Bologna e Roma, dopo il 1574 fondò a Bologna una scuola influenzando pittori come Domenichino, Guido Reni e Francesco Albani.

Stima € 6.500 / 8.500

53
Christian Reder, detto Monsù Leandro (attr. a)

Lipsia 1656 - Roma 1729

Scena di battaglia con assalto alla carrozza

Olio su tela, cm. 76x101

Restauri.

Stima € 3.000 / 5.000



53



54

54
Abraham Beerstraten (attr. a)

Amsterdam 1643? - 1665

Paesaggio con edifici fantastici

Olio su tela, cm. 54,5x81,5

Restauri.

Stima € 5.000 / 7.000



55

55
Pittore fiammingo del XVI secolo, ambito di
Jacob de Backer

Anversa 1555 ca. - 1585 ca.

Il sogno di Giacobbe

Olio su tavola, cm. 75,5x101

Restauri.

Stima € 4.000 / 6.000



56



57

56

Simon de Vos (attr. a)

Anversa 1603 - 1676

Giardino d'amore - Conversazione alla moda

Olio su tela, cm. 91,5x117

Scritto di Didier Bodart, in data 24 ottobre 1977.

Restauri.

Didier Bodart nel suo scritto attribuisce la tela alla mano di Simon de Vos e segnala l'influsso stilistico di Rubens.

Stima € 4.000 / 6.000

57

Scuola fiamminga fine XVI - inizio XVII secolo

Gesù consegna le chiavi a San Pietro

Olio su tela, cm. 45x68

Restauri.

Stima € 4.000 / 6.000



58

58

Maestro toscano del XVII secolo

Ritratto di Cavaliere di Malta

Olio su tela, cm. 74,5x62

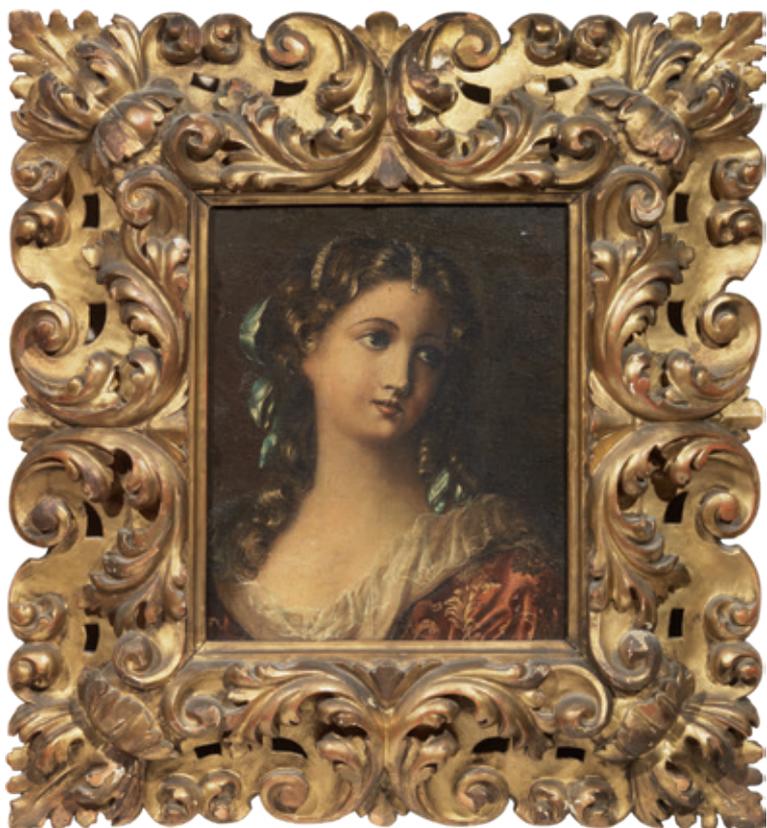
Numero di inventario al verso sul telaio: L.K 877.

Storia: Già Collezione Koelliker (inventario n. L.K 877)

In cornice antica.

Restauri.

Stima € 9.000 / 13.000



59

59

Scuola veneta fine del XVI secolo

Ritratto di dama

Olio su tela, cm. 42x34,5

Restauri.

Stima € 3.500 / 5.500



60



61

60
Justus Sustermans (seguace di)

Anversa 1597 - Firenze 1681

Ritratto di Ferdinando II de' Medici

Olio su tela, cm. 73x55

In cornice antica.

Restauri.

Stima € 2.000 / 3.000

61
Scuola emiliana fine del XVII
secolo

Sacra Famiglia

Olio su tela, cm. 105x84,5

Restauri.

Stima € 2.000 / 3.000

62
Scuola romana fine del XVII
secolo

Ritratto di cardinale

Olio su tela, cm. 85x65,5

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



62



63



64

63
Scuola fiorentina del XVII secolo
Annunciazione

Olio su tela, cm. 210x245,5
Restauro.

Questa grande *Annunciazione* riprende l'iconografia di quella della Santissima Annunziata di Firenze. Il dipinto reca una scritta in basso a destra: "Obivs logotivs d ae annuntiatæ florentiæ conem felici trimir [...] onialibvs / ovarvm precibvs se plvrimum confidere tesa atvr mvnificentissime [la]rgit [...] / A.D. MDCXV".

Bibliografia di riferimento:
Sandro Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700. Biografie e opere*, Edizioni Polistampa, Firenze, 2009, vol. I, pp. 177-179.

Stima € 3.500 / 4.500

64
Scuola toscana del XVI secolo
Madonna col Bambino, San Giovanni e Santi

Olio su tela, cm. 80x62
Restauro.

Stima € 1.500 / 2.000

65

Scuola tedesca fine del XVI secolo
Gesù che adora gli oggetti della Passione

Olio su tela, cm. 60x40

Scritta entro il cartiglio: "Quoniam ego in flagella paratus sum".

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.800



65

66

Scuola umbro-marchigiana fine del XV secolo
Martirio di San Sebastiano

Tempera grassa su tavola, cm. 26x41,5

Restauri.

L'artista sembra seguire uno stile riconducibile all'ambiente della scuola di Fabriano. Il dipinto era stato in precedenza riferito al Maestro di Staffolo (1425 - 1474).

Stima € 3.000 / 4.000

67

Scuola spagnola fine del XVI secolo
San Francesco

Olio su tavola, cm. 47,5x25

Restauri.

Stima € 800 / 1.000



66



68

68

Girolamo da Carpi (attr. a)

Ferrara 1501 - 1556

Testa di fanciullo

Olio su tavola, cm. 34x28

Restauri.

Assegnato a Girolamo da Carpi nell'inventario Vendeghini (n. 94), questo ritratto potrebbe essere un frammento di una tavola di maggiori dimensioni anche se il "taglio" del legno sui lati tenderebbe ad escludere tale ipotesi.

Pittore ferrarese, allievo del Garofalo, verso il 1520, Girolamo fu anche influenzato dalla pittura di Dosso Dossi. Poi verso il terzo decennio del Cinquecento, trasferitosi a Bologna, si volse con attenzione ai dipinti emiliani di Raffaello accentuando il suo classicismo. Architetto e pittore eclettico, subì poi qualche influsso del Parmigianino e ritornato a Ferrara riprese il contatto, alla corte estense, con i Dossi e il Garofalo. La nostra testa di giovane nudo potrebbe in via ipotetica collegarsi stilisticamente a quella di San Sebastiano della pala con *La Madonna col Bambino e Santi* della Chiesa di San Salvatore a Bologna.

Stima € 5.500 / 6.500



69

69

Scuola toscana fine del XVI secolo

Crocifissione con i Santi Pietro, Paolo e Maria Maddalena

Olio su tela, cm. 189,5x132

Restauri.

Il dipinto presenta caratteri stilistici vicini alla cultura figurativa del secondo Manierismo fiorentino.

Stima € 8.000 / 10.000



70

70
Ignoto pittore tardomanierista del XVII secolo
Giuseppe tentato dalla moglie di Putifarre e Giuseppe
venduto dai fratelli

Olio su tela, cm. 100x164 ognuno

In cornici antiche dorate a mecca.

Restauri.

Stima € 13.000 / 18.000



71

71

**Scuola romana del XVII secolo
Angelo annunciante**

Olio su tela, cm. 75x61,5

Scritta al verso sulla tela: *Ciro Ferri.*

Restauri e cadute.

Il dipinto denota caratteri stilistici vicini alla scuola di Pietro da Cortona e a *Ciro Ferri* (1634-1689).

Stima € 3.000 / 5.000

72

**Scuola genovese del XVII secolo
Sant'Antonio Abate**

Olio su tavola, cm. 75x61,5

Restauri.

Il dipinto è stato attribuito a *Orazio De Ferrari* (1606 - 1657).

Bibliografia di riferimento:

La pittura del '600 a Genova, a cura di *Piero Pagano* e *Maria Clelia Galassi*, Longanesi, Milano, 1988, nn. 310, 311, 314, 320.

Stima € 4.000 / 6.000



72

73

**Scuola genovese del XVII secolo
Lot e le figlie**

Olio su tela, cm. 172x199

Restauri.

Stima € 7.000 / 9.000

74

**Ignoto caravaggesco del XVII secolo
Concertino al lume di candela**

Olio su tela, cm. 47x57

Restauri.

Il dipinto riprende il caratteristico "luminismo", tipico dei pittori caravaggeschi sia italiani che fiamminghi. In particolare l'ignoto autore potrebbe aver guardato a opere come *La nascita della Vergine*, murale in Santa Maria in Aquiro, Roma, della quale esiste anche la più piccola versione su rame del Louvre.

Bibliografia di riferimento:

Benedict Nicolson, *Caravaggism in Europe*, second edition, Revised and Enlarged by *Luisa Vertova*, Allemandi, Torino, 1989, vol. 1, p. 170, vol. 2, tav. 172.

Stima € 5.000 / 7.000



73



74



75

75
Giovanni Bilivert

Firenze 1585 - 1644

Sacra Famiglia con San Giovannino

Olio su tela, cm. 31x26

Comunicazione scritta di Mina Gregori, senza data.
Restauri.

Secondo Mina Gregori questa *Sacra Famiglia con San Giovannino* "è un bozzetto molto interessante del pittore fiorentino Giovanni Bilivert. Il soggetto e riscontri tipologici e stilistici conducono alla fase matura in cui il pittore ritornò sovente sul tema della *Sacra Famiglia*".

La Gregori segnala anche una concordanza del volto della Madonna con quello di alcuni disegni.

Bibliografia di riferimento:

Giuseppe Cantelli, Repertorio della pittura fiorentina del Seicento, Opus libri, Firenze, 1983, tavv. 31-52;

Sandro Bellesi, Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700, Biografie e Opere, Polistampa, Firenze, 2009, vol. I, pp. 82-84, vol. II, pp. 52-56.

Stima € 6.000 / 7.000

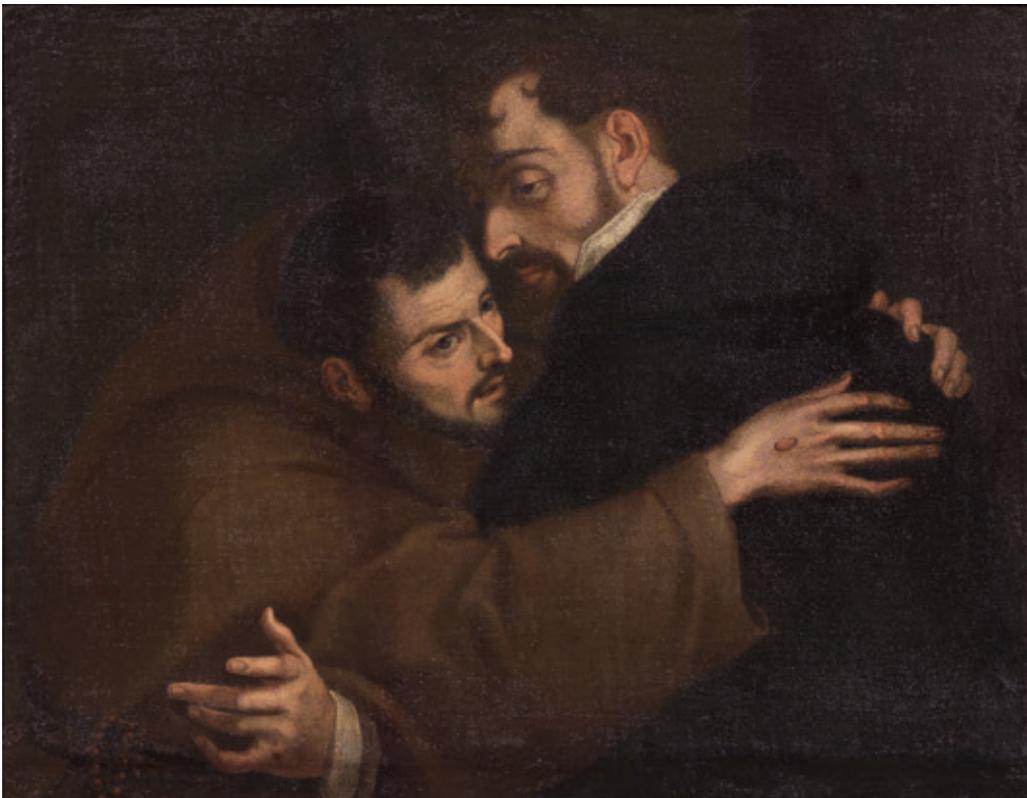
76

Scuola lombarda del XVII secolo
Abbraccio tra San Domenico e San Francesco
(Agape fraterna)

Olio su tela, cm. 63,5x81

Lievi restauri.

Stima € 4.000 / 6.000



76



77

77
**Lorenzo Sabatini detto Lorenzino da Bologna
(attr. a)**

Bologna 1530 ca. - Roma 1576

Madonna che offre un cedro al Bambino

Olio su tela, cm. 133x98

Lievi restauri.

Dello stesso soggetto si conosce un'altra replica appartenente alla Collezione Woerboren, L'Aia.

Bibliografia di riferimento:

Vera Fortunati Pietrantonio, *Pittura bolognese del '500*, Grafis Edizioni, Bologna, 1986, vol. 1, pp. 595-630, tavola p. 620 (versione della collezione Woerboren).

Stima € 8.000 / 10.000



78



79

78

Giovanni Francesco Gessi

Bologna 1588 - 1649

La cattura di Cristo

Olio su tela, cm. 54,5x61

Comunicazione scritta di Daniele Benati, in data 6 marzo 2005 (in fotocopia).

Lievi restauri.

Allievo di Guido Reni, il Gessi si caratterizza per "la morbidezza delle pennellate e la brillantezza della gamma cromatica" che attenua gli elementi di naturalismo presenti nel volto di Giuda e dei soldati. Daniele Benati pone in rapporto questo dipinto, per le fattezze del Cristo, con il *Cristo con un fanciullo* di collezione privata modenese, reso noto da Emilio Negro in *La scuola di Guido Reni*, a cura di Massimo Pironcini e Negro, Artioli, Modena, 1992, fig. 253.

Il nostro dipinto dovrebbe collocarsi intorno al 1635, quando già il Gessi si era staccato dal maestro.

Stima € 18.000 / 24.000



80

79

Simone Cantarini (attr. a)

Pesaro 1612 - Verona 1648

Sacra Famiglia

Olio su tavola, cm. 18,5 ø
Comunicazione scritta di Mina Gregori in data 5 marzo 2015.
Restauri.

La tavola reca sul retro due sigilli araldici in ceramica rossa e il monogramma inciso "+GA".

Stima € 3.000 / 5.000

80

Lionello Spada

Bologna 1576 - 1622

Salomè con la testa del Battista

Olio su tela, cm. 89x113,5

Lievi restauri.

Pittore bolognese attivo in Emilia fino al 1603 circa, e sensibile in quel periodo agli esempi di Ludovico e Annibale Carracci, poi attivo a Roma fino al 1608 e successivamente a Malta nel 1610, fu uno dei primi a sentire l'influsso di Caravaggio, nonostante rimanga in lui sempre presente una formazione emiliana.

Questa *Salomè con la testa del Battista* conferma il suo doppio registro stilistico, di una visione ancora carraccesca nelle figure e caravaggesca nella luce.

Bibliografia di riferimento:
Benedict Nicolson, *Caravaggism in Europe*, second edition, Revised and Enlarged by Luisa Vertova, Allemandi, Torino, 1989, vol. 1, pp. 268-269, vol. 2, tavv. 267-276.

Stima € 15.000 / 20.000



81

81

Pier Francesco Cittadini

Milano, 1613/1616 - Bologna 1681

Maddalena penitente

Olio su tela, cm. 95x135,5

Perizia scritta di Egidio Martini, Venezia, 10/05/1980.

Egidio Martini aveva segnalato la qualità del dipinto e la presenza dell'influsso del Domenichino nella figura della Maddalena. Il ricorso compositivo alla ghirlanda di fiori in stile fiammingo sarebbe un'invenzione già usata dal Cittadini nelle quattro *Allegorie delle Stagioni* divise tra la Galleria Estense di Modena e le collezioni comunali di Bologna.

Stima € 9.000 / 11.000



82

Antonio Cioci (attr. a)

Firenze 1722 - 1792

Natura morta con frutta e candeliere

Olio su tela, cm. 43,5x57

Lievi restauri.

Pittore specialista in paesaggi e nature morte, Cioci guardò con attenzione ai pittori di paesaggio stranieri, come Claude Joseph Vernet e Thomas Patch. Incisore e disegnatore per l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, si caratterizzò per uno stile sobrio e realistico nella natura morta.

Stima € 5.500 / 6.500

82

83

Scuola fiamminga fine XVII secolo

Natura morta

Olio su tela, cm. 59x51,5

Expertise su foto di Ferdinando Arisi, senza data, che attribuisce il dipinto al pittore francese Alexandre-François Desportes (1661 - 1743).
Lievi restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



83



84

84

**Scuola veneta del XVIII secolo
Paesaggio con arco e chiesa sullo
sfondo**

Tempera su tela, cm. 103x145
Restauri.

Stima € 4.500 / 5.500

85

**Scuola veneta del XVIII secolo
Paesaggio con rovine
architettoniche e villaggio sullo
sfondo**

Tempera su tela, cm. 103x145
Restauri.

Stima € 4.500 / 5.500

86

**Scuola veneta del XVIII secolo
Paesaggio lacustre con rovine
architettoniche**

Tempera su tela, cm. 103x145
Restauri.

Stima € 4.500 / 5.500

Queste tre vedute (lotti 84, 85 e 86) appartengono alla cultura veneta con riferimenti e affinità con i paesaggi di Jacopo Fabris (Venezia 1689 - Charlottenborg 1761), seguace di Canaletto.



85



86



87

Giacomo Van Lint

Roma 1723 - 1790

Veduta dell'arco di Druso e Veduta dell'arco di Giano Quadrifronte

Olio su tela, cm. 33x24 ognuno
 Expertise di Giancarlo Sestieri in data 15 novembre 2005.
 Lievi restauri.

Stima € 8.000 / 10.000

88

Scuola francese seconda metà del XVIII secolo

Ritratto di fanciullo con cappello e Ritratto di fanciulla

Olio su tela, cm. 46,5x37,5 ognuno (ovali)

Stima € 3.000 / 5.000



89

Ignoto del XIX secolo
Veduta dell'Arno dal Ponte alle Grazie verso il Ponte Vecchio

Olio su tela, cm. 50x74

Expertise scritte di Ugo Ruggeri, senza data, Pietro Zampetti, in data 18/07/1995, e Giuseppe Maria Pilo, senza data.

Restauri.

Questa suggestiva *Veduta dell'Arno dal Ponte alle Grazie verso il Ponte Vecchio* è stata in date diverse attribuita a Bernardo Bellotto (Venezia 1721 - Varsavia 1780) da Ugo Ruggeri (s.d.), Pietro Zampetti (18/07/1995) e Giuseppe Maria Pilo (s.d.).

Delle sette vedute di Firenze certamente autografe di Bellotto, realizzate tutte nel 1742, una che raffigura *L'Arno dal Ponte alle Grazie verso il Ponte Vecchio*, ora a Russborough House, Blessington, Irlanda, deve essere stata il modello di questa di ignoto pittore.

Stima € 9.000 / 13.000



88



89



90

90

Jean-Baptiste Lallemand

Digione 1716 - Parigi 1803 ca.

Veduta del Ponte e Castel Sant'Angelo a Roma

Olio su tela, cm. 120x123

Expertise di Giancarlo Sestieri in data 14 novembre 2005.

Restauri.

Giancarlo Sestieri nell'assegnare il dipinto, una suggestiva veduta del Tevere a Castel Sant'Angelo, segnala certe licenze topografiche del pittore, e ne sottolinea il rapporto con vedute simili di Claude Joseph Vernet (1714 - 1789), "caposcuola europeo" del genere.

Stima € 12.000 / 18.000



91

91

Paolo Anesi

Roma 1697 - 1773

Veduta di Piazza San Pietro

Olio su tela, cm. 99x148

Expertise di Giancarlo Sestieri in data 16 luglio 2005.

Restauri.

Questa *Veduta di Piazza San Pietro* è stata assegnata da Giancarlo Sestieri a Paolo Anesi, uno dei maggiori paesaggisti romani del Settecento, segnalandone l'aderenza prospettica al vero, non comune nelle opere del pittore, più versato a paesaggi pittoreschi dell'Agro Romano.

Stima € 18.000 / 24.000



92

92

Dosso Dossi (seguace di)

San Giovanni del Dosso (Ma) 1489 - Ferrara 1542

Trionfo di Bacco e Arianna abbandonata a Nasso

Olio su tela, cm. 107x127

Restauri.

Catalogato nell'Inventario Vendeghini, al n. 35.

Il dipinto, di notevole qualità compositiva, presenta caratteri stilistici tipici della scuola ferrarese intorno a Dosso Dossi.

Gli esempi di Dosso che possono aver ispirato questo dipinto sono *Il Baccanale* della National Gallery di Londra e *Bagno e concerto campestre* di Castel Sant'Angelo a Roma. In particolare il gruppo di centro con i due amanti del presente dipinto è vicino come tipologia a quelli del *Baccanale* di Londra. La caratteristica rilevante della nostra composizione consiste nella raffigurazione

completa del mito di Bacco e Arianna, i due gruppi appaiono chiaramente ispirati a sculture classiche, come *l'Arianna abbandonata* in basso a destra, che ripete il modello classico molto copiato dell'*Arianna addormentata*. La dipendenza da Dosso è evidente anche nella presenza della natura morta in primo piano e nella realizzazione del paesaggio e delle quinte arboree.

Bibliografia di riferimento:

Amalia Mezzetti, *Il Dosso e Battista Ferraresi*, Cassa di Risparmio di Ferrara, Pizzi, Milano, 1965, tavv. 5, 8.

Stima € 9.000 / 12.000



93

93
Scuola veneta inizio del XVI secolo
Crocifissione

Olio su tela, cm. 100x131,5

Reca uno studio di Carolyn Guile, Department of Art and Archaeology, Princeton University, senza data. Restauri.

Il dipinto raffigura la scena completa della *Crocifissione* di Gesù con la Maddalena ai piedi della Croce, Giovanni, il gruppo della Vergine, Giuseppe d'Arimatea e gli armigeri. Si tratta di un'opera iconograficamente elaborata e dai complessi caratteri stilistici che Carolyn Guile ha studiato nei dettagli. La Guile segnala la concordanza delle parti figurate di questa *Crocifissione* con alcune opere maggiori dei pittori Jacopo Bellini (attivo dal 1424 ca. al 1470), Giovanni Bellini (1432 ca. - 1516) e in particolare con una *Crocifissione* della New York Historical Society, già attribuita a Mantegna (Wilhelm Suida, in *Art in America*, 1946, v. 34, n. 2), attribuzione precedentemente respinta da Bernard Berenson (*Gazette des Beaux Arts*, XV, 1896, p. 198) che la assegnava a Jacopo da Montagnana (1440/50 ca. - 1499), attivo a Padova, formatosi a Bologna ma successivamente influenzato dal Mantegna. La Guile nella sua attenta disamina storico-stilistica indica

l'esecutore del dipinto come appartenente all'area veneta, probabilmente Padova verso il 1485 - 1505 circa, senza tuttavia assegnare con certezza l'opera a Jacopo da Montagnana che rimane comunque il nome di autore più possibile per questa singolare *Crocifissione*. La studiosa ha segnalato anche la peculiarità dell'impianto compositivo con le due croci dei ladroni vuote e non poste in veduta frontale, ma in prospettiva centrale. Segnala infine l'incongruenza inspiegabile della notevolmente più bassa qualità nella resa pittorica del Cristo rispetto alle altre figure e spiega questo "eclettismo" con l'ipotesi di due autori diversi "multiple painters at work in a workshop".

Su Jacopo da Montagnana, oltre ai brevi accenni di Roberto Longhi in *Officina Ferrarese* (ristampata in *Opere Complete*, Sansoni, Firenze, 1980, pp. 28, 96), si veda anche la documentata voce in *Dizionario Enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo*, Giorgio Mondadori & Associati, Milano, 1983, vol. 7, p. 443.

Stima € 20.000 / 30.000



94

94

Alessandro Rosi

Firenze 1627 - 1697

San Paolo

Olio su tela, cm. 75x61,5

Numero di inventario al verso sul telaio: L.K 0989.

Storia: Già Collezione Koelliker (inventario n. L.K 0989)

Comunicazione scritta di Sandro Bellesi, senza data.

Lievi restauri.

Sandro Bellesi ha segnalato "la stretta vicinanza stilistica e tipologica" di questo dipinto "con vari dipinti di Rosi, in

particolare l'*Ecce Homo* e il *San Barnaba* entrambi delle Gallerie Fiorentine [...] e ancora con i personaggi presenti nella pala con i *Santi Francesco Saverio e Pietro di Alcantara* in Santa Maria del Giglio a Prato".

Stima € 18.000 / 24.000



95

95

Ludovico Cardi, detto il Cigoli

Castelvecchio di Cigoli, San Miniato (FI) 1559 - Roma 1613

Ecce Homo

Olio su tela, cm. 47x37,5

Perizia scritta di Sandro Bellesi, senza data.

Lievi restauri.

Nello studio attributivo che accompagna il dipinto Sandro Bellesi segnala i caratteri stilistici e la valenza iconografica che rendono questo *Ecce Homo* un

dipinto importante nel catalogo dell'artista: "Rispetto agli esemplari oggi noti sui quali sussistono in molti casi dubbi attributivi, l'opera in esame, di bella qualità ed eseguita indubbiamente da un abile pittore, risulta sicuramente assegnabile al Cigoli, rivelandosi addirittura superiore anche rispetto alla tela di Cortona".

Stima € 10.000 / 15.000



96

96

Centrotavola in bisquit

Sostegno modellato con quattro cariatidi a braccia conserte che sorreggono una cestina in porcellana bianco oro con due anse a forma di serpenti. Base cilindrica in porcellana bianco blu con decoro policromo e oro con un carteggio di putti reggifestone, cornice in oro con decoro a foglia di acanto, cm. 45 h., Francia, prima metà del XIX secolo.

Stima € 3.000 / 5.000



97

Cofanetto a libro contenente calchi in gesso

All'interno delle due coperte rispettivamente trenta cammei raffiguranti le sculture più famose di Antonio Canova e venticinque di Bertel Thorvaldsen, con elenco coevo manoscritto. Coperta in carta marezzata, reca sul dorso un'etichetta con la scritta: "Cades - Opere di Canova e Thorvaldsen", cm. 37,5x25x5; XIX secolo.

L'indicazione "Cades" potrebbe attendibilmente indicare che l'autore o il proprietario del cofanetto sia da identificare in Giuseppe Cades (Roma 1750 - 1799), pittore, scultore e incisore influenzato anche da Jacques-Louis David.

Stima € 900 / 1.300

97

Orologio da tavolo in bronzo dorato, brunito e marmo rosso in stile neoclassico

Il gruppo scultoreo raffigura un giovane greco con uno stilo nella mano destra e un rotolo nella mano sinistra che sta ammirando il busto laureato di Omero, sul piano di appoggio si trovano alcuni rotoli scritti con i titoli delle opere di Omero, Odissea e Iliade, e dell'Eneide di Virgilio; sul fronte della base fregio dorato a bassorilievo raffigurante una scena di lettura del poema con figure muliebri e guerrieri. Sul quadrante si legge in alto la scritta "Ravrio / Bronzier a Pàris"; più in basso la scritta "Mesnil P[àris]", lancette a "occhio di pernice" tipo Breguet;

cm. 67 h., Ravrio, Parigi, inizio XIX secolo. André-Antoine Ravrio (Parigi 1759 - 1814) fu un importante scultore, fonditore, poeta e drammaturgo francese.

Stima € 8.000 / 10.000



98



99

99

Tripode in marmo grigio e bronzo dorato

Tre sostegni modellati con teste di satiro, reggifestoni poggianti su foglie di acanto e terminanti in gambe caprine, sostegno centrale a fusto con foglie e aspidi che si attorciglia, mancanze, cm. 80 h., Francia, XIX secolo.

Stima € 2.800 / 3.500



100 - aperto



100 - chiuso

100

Orologio da tavolo Jaeger-LeCoultre Atmos in stile Art Nouveau

Listrato in piuma, anta a vetro, due sportelli laterali ognuno con all'interno medaglione a intarsio raffigurante figura femminile a mezzo busto, quadrante con scritta Jaeger-LeCoultre, cerchi di datazione annuale dal 2000 al 3000 e fasi lunari, cm. 36,5 h.

Stima € 8.000 / 10.000



101

101

Coppia di candelabri scultorei in bronzo dorato e brunito in stile neoclassico

Raffiguranti due vestali reggenti tre torce a fiore di loto, con vesti e calzature con decori a oro; sulla base in marmo nero decori traforati in oro raffiguranti tripodi e due menadi danzanti, piedi a forma di leoni alati; sulla base reca incisa la scritta Thomire, cm. 86 h. ognuno, Francia, inizio del XIX secolo.

Per confronto si vedano i due candelieri in bronzo dorato con il sostegno modellato a tre figure di vestali reggenti coroncina di alloro e piedi a leoni alati, datati al 1785, del J. Paul Getty Museum, Los Angeles, n. 2015.64.

Pierre- Philippe Thomire (1751- 1843) fu uno dei maggiori orafi-scultori neoclassici di Parigi della fine del XVIII secolo.

Stima € 15.000 / 20.000



102

102

Piccolo tavolo in legno di mogano con rilievi in bronzo dorato

Piano circolare in marmo venato grigio, un cassetto, quattro gambe a faretra e traverse curve incrociate raccordate da una cimasa, applicazioni in bronzo dorato sulla fascia raffiguranti fine fregio con festoni, putti e volute. Firma F. Linke, cm. 64,5x60,5 ø, François Linke, Francia, XIX secolo.

Stima € 8.000 / 10.000



103

103

Mobile a doppio corpo in mogano con rilievi in bronzo dorato

Parte superiore a un'anta con tre vani interni e fini decori in bronzo dorato. Fascia superiore con festoni di uva e maschera di Medusa in corona di alloro al centro; due cariatidi sugli spigoli e fregio "musicale" con lira e ornati a intreccio di foglie e fiori sull'anta; parte inferiore con fregio a rosette, gambe a faretra, traverse intrecciate con cimasa a vaso ornato di fiori. Firma F. Linke, cm. 181x95x43, François Linke, Francia, XIX secolo.

Stima € 14.000 / 18.000



104

104

Commode in legno di mogano con rilievi in bronzo dorato

Piano in marmo venato rosso e modanato, due cassetti modanati, gambe mosse. Decorì con rilievi in bronzo dorato raffiguranti: ghirlanda di rose con coppia di uccelli posati su trofei militari sul fronte; fasce ornate di uva e volute sotto il piano; teste leonine reggifestone su foglie d'acanto sugli spigoli del fronte; foglie di acanto e volute sui piedi; cm. 90x142x58, Francia, inizio XIX secolo.

Stima € 18.000 / 24.000



104 - particolare

Trono dogale di terraferma in legno intagliato e dorato

Venezia o Padova, fine XVI - inizio XVII secolo, cm. 180 h.

Bibliografia:

Mostra dell'arredamento del Cinquecento veneto, Anno Palladiano, Vicenza, Palazzo Barbaran Da Porto, 30 maggio - 2 settembre 1973, Officina Grafica STA, Vicenza, 1973, pp. 17, 46, tav. n.n.

Stima € 80.000 / 100.000



105 - retro

Questa *Grande poltrona da parata* o *Trono dogale di terraferma*, conservata nella sua integrità, è insieme un'opera importante dell'arte della scultura in legno ("intaglio") e un documento raro. La funzione del Trono era quella di essere usato dal Doge che si recava in visita presso le grandi famiglie veneziane. Normalmente il Trono veniva posto al centro del salone di ricevimento del palazzo di famiglia nobile in cui il Doge veniva ricevuto intrattenendosi al cospetto dei cittadini. La poltrona interamente scolpita e traforata in legno dorato è composta da un dorsale con cimasa centrale, al vertice due puttini che reggono il corno ducale e sotto un timpano con foglie e volute traforate al cui centro si trovano altri due puttini saltanti che reggono un cartiglio con uno stemma dallo "specchio" vuoto sul quale venivano dipinte via via le insegne araldiche del Doge eletto. La stessa composizione è ripetuta sul dorsale al retro e sul "grembiale" sia anteriore che posteriore in basso. Sotto le due cimase, a vaso con festoni e foglie, poste ai lati del dorsale, sostenute da quattro cariatidi nude, si innesta il bracciolo a voluta con due putti nudi e sotto questi due putti musicanti. A sorreggere l'inizio del bracciolo sulla seduta altri tre puttini nudi danzanti e al termine del bracciolo la voluta si appoggia su un Atlante nudo inginocchiato.

Le quattro gambe, che finiscono con piedi a pannocchia di foglie d'acanto, si raccordano alla seduta con altri tre putti nudi come Telamoni. I fianchi della parte inferiore sono traforati a motivi fitomorfi. Il rivestimento dello schienale e del sedile, in velluto "soprarizzo verde" dell'epoca, è decorato a losanghe con all'interno alternato il motivo dell'Agnus Dei e del cervo.

La qualità dell'intaglio ligneo rimanda a motivi già usati nelle candelabre e nelle lesene marmoree della scultura architettonica veneziana rinascimentale precedente. Si vedano per confronto i putti e i sileni affrontati delle colonne della Chiesa di Santa Maria dei Miracoli a Venezia (Courtauld Institute Illustration Archives, Archive 2, 15th et 16th Century Sculpture in Italy - Part 11 - Venice, Harvey Miller Publishers, Editor Constance Hill, Londra, 1983, ill. 2, 11, 127, 128).

Questo *Trono dogale*, già appartenuto a una nobile famiglia veneta, è senza dubbio un'opera di scultura decorativa di notevole rarità e importanza, ed è stato esposto alla Mostra dell'arredamento del Cinquecento veneto, Vicenza, 1973, illustrato nel catalogo a pagina 17.





106

106

Giuseppe Recco (attr. a)

Napoli 1634 - Alicante 1695

Natura morta con pesci

Olio su tela, cm. 56,5x77

Lievi restauri.

Soggetto tipico del Recco, per confronto si veda in Luigi Salerno, *La natura morta italiana, 1560-1805*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1984, p. 215, n. 52.5.

Stima € 12.000 / 18.000

spicco della scuola napoletana, particolarmente specializzato in quadri con selvaggina, usava firmare le sue tele con il monogramma BDC, presente anche nella nostra. Per confronto si veda in Luigi Salerno, *La natura morta italiana, 1560-1805*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1984, p. 257, nn. 70.2, 70.3.

Stima € 10.000 / 15.000

ebbe un'educazione artistica madrilenana ai corsi preparatori per l'ammissione alla celebre Academia de San Fernando. In alcuni documenti risulta anche come "discipulo de Van Loo".

Meléndez fu attivo in Italia a Roma e Napoli dal 1753 soprattutto come miniaturista, ma morì poi in miseria nel 1780. Il nostro dipinto appare stilisticamente molto vicino alla tela di Meléndez *Bodegón: limas, caja de dulces y otros objetos*, Madrid, Museo del Prado, riprodotta in *Bodegones y Floreros*, 1983, p. 162, n. 145.

Bibliografia di riferimento: *Pintura Española de Bodegones y Floreros de 1600 a Goya*, a cura di Alfonso E. Pérez Sánchez, Madrid, Museo del Prado, novembre 1983 - gennaio 1984, Madrid, Ministerio de Cultura, 1983, pp. 211, 161-167, tavv. 144-150.

Stima € 8.000 / 10.000

107

Baldassarre de Caro

Napoli 1689 - 1750

Natura morta con selvaggina

Olio su tela, cm. 65,5x101

Firma in basso a sinistra: BDCaro Di[p].

Restauri.

Baldassare de Caro, prolifico pittore di nature morte, già scolaro del Belvedere ed esponente di

108

Luis Meléndez (attr. a)

Napoli 1716 - Madrid 1780

Natura morta con pane e uva

Olio su tela, cm. 56,5x71

Lievi restauri.

Nato a Napoli, figlio del pittore miniaturista asturiano Francesco Meléndez, presente in Italia dal 1699 ma ritornato in Spagna nel 1717, un anno dopo la nascita del figlio, Luis



107



108



109

109

Tommaso Salini, detto Mao (attr. a)

Roma 1575 - 1625

Natura morta con noci

Olio su tela, cm. 36x47,5

Lievi restauri.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana, 1560-1805*, Ugo
Bozzi Editore, Roma, 1984, pp. 76-79.

Stima € 12.000 / 18.000



110

110

Tommaso Realfonso, detto Masillo (attr. a)

Napoli 1677 ca. - dopo il 1743

Natura morta con mele

Olio su tela, cm. 33,5x53

Lievi restauri.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana, 1560-1805*, Ugo

Bozzi Editore, Roma, 1984, pp. 246-248.

Stima € 10.000 / 15.000



111

111

Felice Boselli (attr. a)

Piacenza 1650 - Parma 1732

Natura morta con cocomero

Olio su tela, cm. 46,5x61,2

Lievi restauri.

Raramente Felice Boselli ha dipinto nature morte con angurie e uva. Il dipinto è stilisticamente avvicinabile a quello con meloni, uva e pesche (1700-10), in collezione privata, Piacenza (tav. 370, scheda 286), ma denota anche un influsso delle nature morte di ambiente romano.

Bibliografia di riferimento:

Ferdinando Arisi, Felice Boselli: pittore di natura morta, Cassa di Risparmio di Piacenza, Piacenza, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1973, tav. 370, scheda 286.

Stima € 10.000 / 15.000



112

112

Maestro dei Fiori Guardeschi

Venezia XVIII secolo

Due opere raffiguranti *Vaso di fiori*

Olio su tela, cm. 67x54 ognuno (ovali)

Lievi restauri.

I due vasi di fiori qui raffigurati, già attribuiti oralmente a Francesco Guardi (1712 - 1793), sono riconducibili all'ambiente pittorico di "fioristi" veneti attivi durante il Settecento, tra i quali si conoscono Felice Fortunato Bigi detto Biggi, noto per la coppia di *Vasi con fiori* della Pinacoteca Nazionale di Siena, e le due pittrici Elisabetta Marchioni e Margherita Caffi, ambedue però cronologicamente precedenti. Nel 1950 Giuseppe Fiocco aveva attribuito a Francesco Guardi due quadri con fiori del Museo di Trento, ipotizzando un'attività dello stesso come pittore di fiori. Nel 1952 lo Sterling assegnò al Guardi fiorista altri dipinti, tra i quali i due del Museo di Trento, collegandoli tutti come il Fiocco a "due spicchi di lunetta nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Vigo d'Anaunia" che recavano la scritta "P.A. Guardi P.V." che secondo Rodolfo Pallucchini sarebbe riferibile al Canonico Pietro Antonio Guardi, parente dei due fratelli pittori.

Infine Antonio Morassi riprese il problema attributivo dei "Fiori Guardeschi", assegnando ipoteticamente alla mano di Francesco Guardi, oltre i due dipinti di Trento, altre sette tele di collezioni private, lasciando tuttavia aperto il problema attributivo. Si segnala che tutte le nature morte-fiori assegnate ai diversi pittori sopra elencati presentano sfondi chiari, mentre l'unico che li rende scuri alla maniera fiamminga è Felice Fortunato Biggi.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana, 1560-1805*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1984, pp. 308-315 (come "Pseudo Guardi");

Antonio Morassi, *Guardi. I dipinti*, Alfieri - Electa, Venezia, 1984, cat. pp. 911-919, nn. 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1025, 1026, 1027.

Stima € 25.000 / 35.000



113

113

Antonio Francesco Peruzzini (attr. a)

Ancona 1643-46 ca. - Milano 1724

Paesaggio con tre monaci

Olio su tela, cm. 73x58

Restauri.

Il rapporto artistico tra Alessandro Magnasco detto il Lissandrino (1667-1749) e Antonio Francesco Peruzzini costituisce una delle collaborazioni più interessanti della pittura barocca, nelle figure di Magnasco e nei paesaggi di Peruzzini. Questo *Paesaggio con tre monaci* è un prodotto tipico dello "stile" uscito da tale collaborazione, che in un'ampia produzione di bottega coinvolse diversi pittori e si pose come un'anticipazione del paesaggio romantico del secolo successivo.

Il Peruzzini "paesista", dimenticato dalla critica fino a tempi recenti, collaborò anche con altri "figuristi anonimi, talora non di grande valore" realizzando un ampio numero di dipinti.

Bibliografia di riferimento:

Laura Muti, Daniele de Sarno Prignano, Antonio Francesco Peruzzini, Edit, Faenza, 1996, p. 45, fig. 17, tav. XV, p. 107 (cat. 32).

Stima € 10.000 / 15.000



114

114

Marco Ricci (attr. a)

Belluno 1676 - Venezia 1730

Paesaggio con bagnanti

Olio su tela, cm. 116,5x152

Restauri.

L'attività iniziale di Marco Ricci si svolse attendibilmente accanto allo zio Sebastiano (1659-1734), autore acclarato di grandi pale religiose, ma ben presto Marco si volse verso una pittura di paesaggio "animata da episodi avventurosi di cacce, rapine e assalti briganteschi alla maniera di Salvator Rosa" ma vicina anche agli esempi di Magnasco.

Nel 1708 con Giovanni Antonio Pellegrini fu invitato in Inghilterra dal Conte di Manchester ove la sua pittura era già nota per le vedute di marine e di battaglie acquistate in precedenza dagli aristocratici inglesi. A Londra fu incaricato di dipingere le scenografie per l'Opera Italiana del Queen's Theatre di Haymarket e in breve tempo

divenne un pittore alla moda e i suoi dipinti andarono ad ornare dimore importanti come Castle Howard di Lord Carlisle e Narford Hall di Sir Fountaine. Tornato a Venezia nel 1716 si stabilì nuovamente presso lo zio e predilesse il genere di pittura di paesaggi a tempera di piccolo formato non senza prima aver eccelso nelle grandi decorazioni di *Rovine con figure* e *Lago con rovine* della Fondazione Querini Stampalia di Venezia.

La sua visione del paesaggio anticipò un genere che fu caro poi alla pittura romantica.

Stima € 18.000 / 28.000



115

115
Scuola veneta fine XVI - inizio

XVII secolo

Ritratto di uomo

Olio su tela, cm. 65x51

Restauri.

Stima € 12.000 / 18.000



116

116
Carlo Ceresa

San Giovanni Bianco (Bg) 1609 - Bergamo 1679

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 87,5x73

Lievi restauri.

Bibliografia:

Un incontro bergamasco. Ceresa - Baschenis nelle collezioni private bergamasche, catalogo della mostra a cura di Marco Valsecchi, Galleria Lorenzelli, Bergamo, 1972, tav. 5; Ugo Ruggeri, Carlo Ceresa. Dipinti e disegni, Credito Bergamasco, Edizioni "Monumenta Bergomensia", LIII, Bergamo, 1979, pp. 58, 147, fig. 50;

Luisa Vertova, Carlo Ceresa. Tutte le opere, estratto da «I pittori bergamaschi», raccolta di studi a cura della Banca Popolare di Bergamo, Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1984, pp. 514, 559, n. 52, p. 696, fig. 6. Dipinto di indubbia qualità stilistica, destinato alla devozione domestica, questa *Madonna col Bambino* conferma il carattere delle opere religiose del Ceresa, autore proficuo anche di grandi pale d'altare nelle chiese di Bergamo e della provincia lombarda. Secondo Marco Valsecchi il modello

di questa Madonna sarebbe stata la moglie Caterina Zignoni, ritratta in molte altre effigi della Vergine. Luisa Vertova collega questo dipinto ad altre due tele, la *Sacra Famiglia*, già Jersey, e un'altra *Vergine col Bambino*, Bergamo, collezione privata, che pur ritraendo la stessa modella presentano il Bambino in posizione completamente diversa (Vertova, 1984, p. 696).

Stima € 20.000 / 30.000



117

117

Scuola veneta del XVI secolo Santa Caterina d'Alessandria

Olio su tela, cm. 54x43

Il dipinto reca due expertise scritte, la prima di Roberto Longhi, in data 7 ottobre 1946 (in fotocopia), la seconda di Rodolfo Pallucchini, in data 16 ottobre 1968, ambedue confermant l'assegnazione a Palma il Vecchio. Restauri.

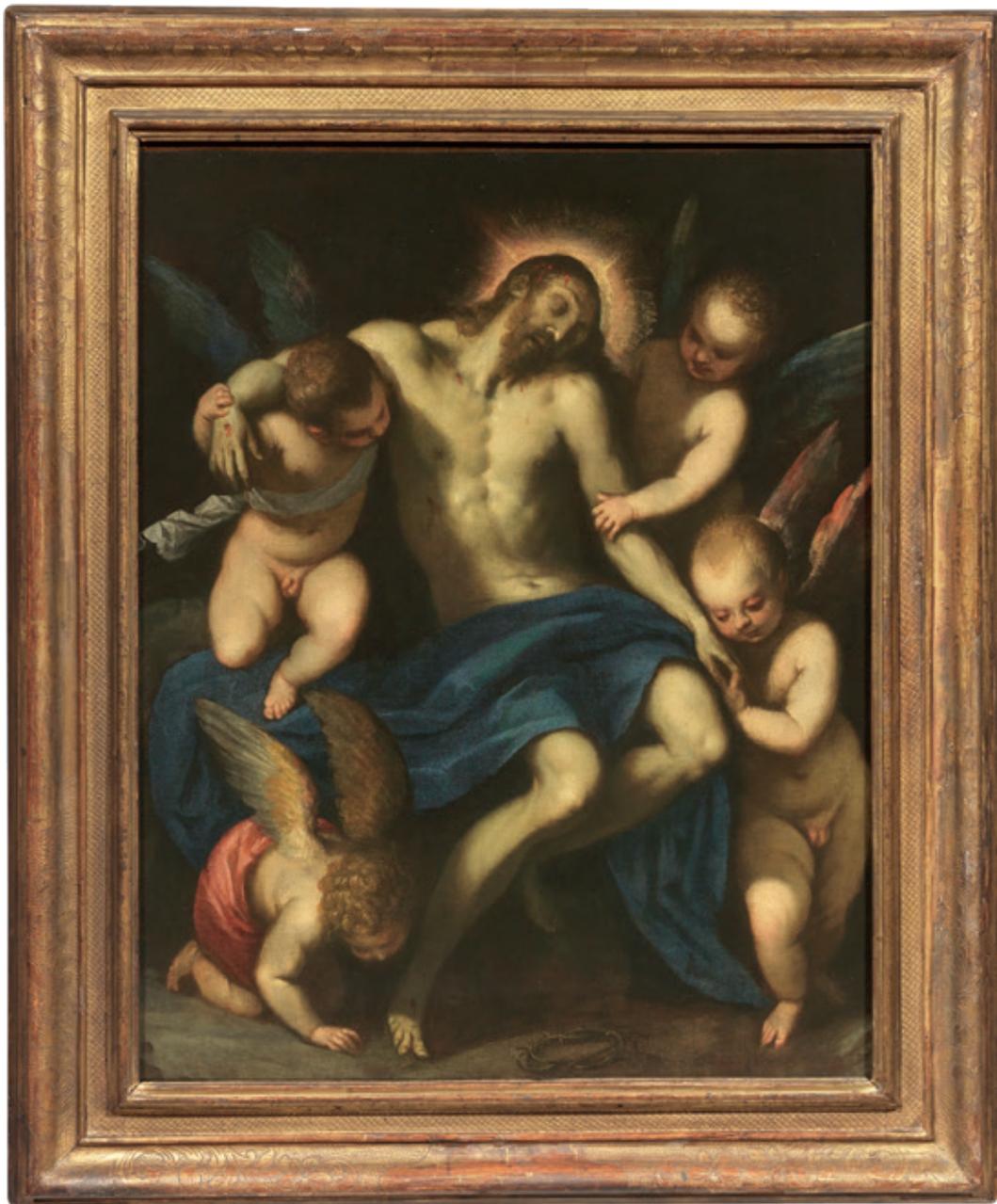
Assente nel catalogo ragionato dell'opera completa di Palma del Rylands (1988), come pure in quelli del Mariacher (1968) e del Gombosi (1937), questo intrigante ritratto, forse una cortigiana nella veste di Santa

Caterina di Alessandria, fu assegnato a Palma il Vecchio (1480 ca. - 1528) in due expertise scritte di Roberto Longhi e Rodolfo Pallucchini, e fu poi considerata opera dell'artista negli articoli di giornale, tra cui il Corriere della Sera (mercoledì 3 dicembre 2014, edizione di Bergamo, p. 11), in preparazione alla mostra su Palma al Credito Bergamasco prevista per la primavera dell'anno successivo, e come tale riprodotta in diversi giornali locali, quali l'Eco di Bergamo (giovedì 4 dicembre 2014). In precedenza, Il Giornale (sabato 8 marzo

1986) aveva riprodotto questo ritratto in una recensione relativa all'Accademia Carrara di Bergamo (p. 15). Tuttavia va segnalato che nella scheda della Fototeca Zeri, inv. n. 92660, il dipinto è stato indicato come opera di pittore "anonimo".

È interessante notare il particolare della mano sinistra inguantata, poggiata sulla ruota del martirio, che sembra essere inconsueto nell'iconografia religiosa della Santa e che appare invece in alcuni ritratti della scuola veneta.

Stima € 20.000 / 30.000



118

118
Jacopo Negretti, detto Palma
il Giovane (attr. a)

Venezia 1548 ca. - 1628

Deposizione con gli angiolini

Olio su tela, cm. 82,5x67

Lievi restauri.

Palma il Giovane, pronipote di Palma il Vecchio (1480 ca. - 1528), si affermò già ventenne lavorando per Guidobaldo II della Rovere, eseguendo a Urbino copie di opere di Raffaello e Tiziano. A Roma dal 1567 al 1570 entrò in contatto con la pittura manierista e ritornato a Venezia finì la *Pietà* di Tiziano (Galleria dell'Accademia). La formazione di Palma il Giovane avvenne dunque

in modo eclettico, convergendo nella sua opera l'attenzione alle correnti più vive della pittura del suo tempo, in particolare il pittore fu fortemente suggestionato dalle opere di Tintoretto ed elaborò uno stile che ben rappresenta la cultura artistica veneziana degli ultimi decenni del Cinquecento. Pittore attivissimo e grande disegnatore, ha lasciato un ampio corpus di dipinti, realizzando commissioni importanti come le tele per la Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale (1578-84), il *Giudizio*

Universale per la Sala dello Scrutinio (1587-91) e quelle per l'Oratorio dei Crociferi (1583-87).

Assente nel catalogo generale di Palma il Giovane (Stefania Mason Rinaldi, Palma il Giovane. L'opera completa, Mondadori-Electa, Milano, 1984), questa *Deposizione con gli angiolini* è un soggetto iconograficamente inconsueto nella pittura del Negretti, ma soprattutto la figura del Cristo sembrerebbe ricondurre ai suoi modi.

Stima € 15.000 / 20.000

Carlo Ceresa

San Giovanni Bianco (Bg) 1609 - Bergamo 1679

Busto di gentildonna con catena d'oro

Olio su tela, cm. 56x47,5

Lievi restauri.

Bibliografia:

Un incontro bergamasco. Ceresa-Baschenis nelle collezioni private bergamasche, a cura di Marco Valsecchi, Galleria Lorenzelli, Bergamo, 1972, n. 37 (con titolo *Gentildonna con rose e garofani tra i capelli*);

Ugo Ruggeri, Carlo Ceresa. Dipinti e disegni, Credito Bergamasco, Edizioni "Monumenta Bergomensia", LIII, Bergamo, 1979, pp. 109, 113, fig. 108 (con titolo *Gentildonna con rose e garofani tra i capelli*);

Carlo Ceresa un pittore bergamasco del '600 (1609-1679), coordinamento scientifico di Luisa Vertova, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1983, p. 70, n. 13;

Luisa Vertova, Carlo Ceresa. Tutte le opere, estratto da «I pittori bergamaschi», raccolta di studi a cura della Banca Popolare di Bergamo, Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1984, pp. 262, 263, n. 72, pp. 658, 659, fig. 1.

Archivio fotografico Fondazione Federico Zeri, inv. n. 57581.

Stima € 20.000 / 30.000

Riportato con titoli diversi, *Gentildonna con rose e garofani tra i capelli* (Valsecchi, 1972, e Ruggeri, 1979), *Busto di gentildonna con catena d'oro* (Vertova, 1983), questo ritratto va inteso come un esempio tipico della ritrattistica domestica lombarda del Seicento. Allievo e collaboratore di Daniele Crespi (attivo dal 1598 al 1630), Ceresa realizzò una notevole produzione di pale d'altare, ma la sua cifra più personale si esprime nella ritrattistica caratterizzata da "un severo realismo di ascendenza non solo lombarda ma anche spagnola", come appunto conferma questo ritratto di elevata grazia stilistica in cui la psicologia dell'effigiata viene connotata dai dettagli minuziosi della goletta a dentelle e della catena d'oro.



120

Giovan Battista Moroni

Albino (Bg) 1520-24 ca. - 1578 ca.

Madonna col Bambino e cherubini

Olio su tela, cm. 82x67

Lievi restauri.

Bibliografia:

Mostra di pittori albinesi nei secoli, catalogo della mostra, Albino, Chiesa Monumentale Trecentesca di San Bartolomeo, 19 ottobre - 30 novembre 1968, Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1968, tavv. n.n.;

Mina Gregori, Giovan Battista Moroni, tutte le opere, estratto da "I pittori bergamaschi", raccolta di studi a cura della Banca Popolare di Bergamo, Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1979, p. 239, n. 52;

Giovan Battista Moroni. Ritorno ad Albino, catalogo della mostra, Albino, Chiesa di San Bartolomeo, 18 settembre - 28 novembre 2021, Officina Libreria, Roma, 2021, cat. pp. 56, 57, n. II;

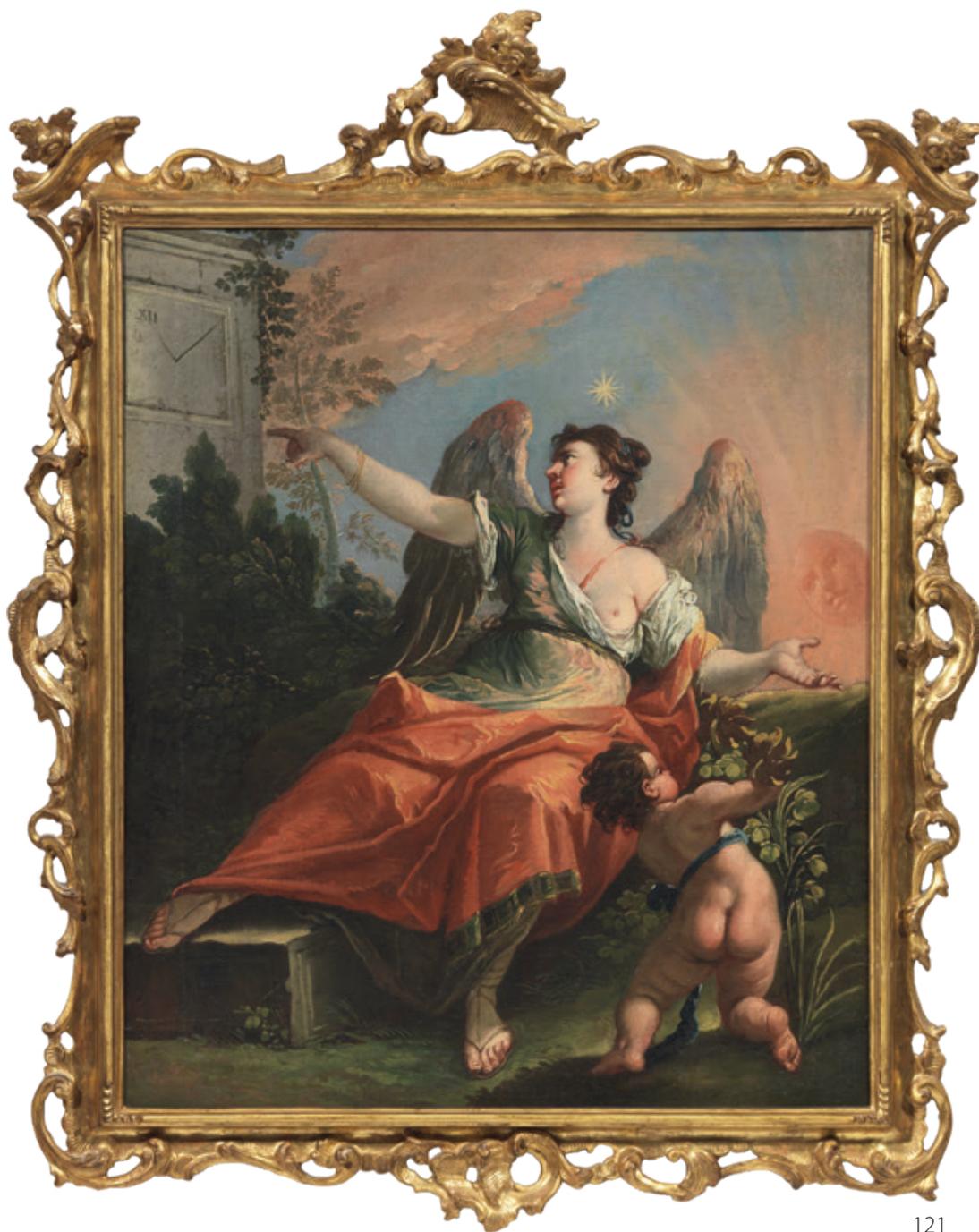
Simone Facchinetti, Giovan Battista Moroni, Opera completa, Officina Libreria, Roma, 2021, cat. p. 394, n. 193.

Stima € 40.000 / 50.000

Nonostante la fama di Moroni sia legata all'opera di ritrattista, egli fu infatti uno dei maggiori ritrattisti del Cinquecento quale esponente della scuola lombarda, influenzando tutti i pittori successivi, non gli mancarono anche le commissioni religiose che realizzò "con la stessa semplicità e stringatezza, riportando anche i temi sacri su un piano naturalistico e domestico, con l'inserzione di ritratti". Tra le opere di soggetto religioso si ricordano *La Crocifissione* (Albino, San Girolamo), *L'Assunzione* (Milano, Brera), *La Deposizione* (Bergamo, Pinacoteca Carrara), *L'Incoronazione* (Bergamo, Sant'Alessandro alla Croce), *l'Apparizione della Vergine* (Bergamo, Duomo).

Questa *Madonna col Bambino e cherubini* appartiene al genere di dipinti religiosi di devozione domestica.





121

121

Gaspare Diziani

Belluno 1689 - Venezia 1767

Allegoria del Meriggio e Allegoria della Primavera (Mattino)

Olio su tela, cm. 74,5x64,5 ognuno

Due expertise di Egidio Martini, Venezia, aprile 1982.

Lievi restauri.

Bibliografia: Egidio Martini, *La pittura del Settecento veneto*, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, Udine, 1982, p. 524, figg. 655, 656.

Stima € 50.000 / 60.000

Arrivato a Venezia da Belluno intorno al 1710, Gaspare Diziani fu allievo prima di Gregorio Lazzarini e poi di Sebastiano Ricci il cui insegnamento fu decisivo per il formarsi di una pittura ricca di materia, di accentuazione cromatica e dalla pennellata forte e nervosa. Autore di pale d'altare quali *l'Elemosina del venerabile Paoli* (Chiesa del Carmine, Venezia) e *l'Estasi di San Francesco* (Chiesa di San Rocco, Belluno) e di dipinti di devozione domestica, in genere la *Sacra Famiglia*, Diziani divenne uno dei protagonisti del secondo Barocco veneto. Fu anche un versatile decoratore scenografico come nei soffitti della



121

Scuola di San Giovanni Evangelista a Venezia. Secondo Egidio Martini Diziani fu anche "il maggior disegnatore di tutto il '700 veneto, superiore in questo anche a Sebastiano Ricci" (Martini, 1982, p. 524, nota 251).

Le due Allegorie del *Meriggio* e della *Primavera (Mattino)*, opere inedite, intese come pendant, sono state aggiunte al catalogo del Diziani da Egidio Martini e pubblicate nel 1982. Martini avvicinava le due tele a una *Madonna della Misericordia* del Museo di Cracovia e per la "sottile qualità pittorica" alla *Liberazione di San Pietro*, e infine queste due Allegorie ricordano "anche i modi stilistici del soffitto della

Scuola di S. Silvestro" (Martini, 1982, p. 524, nota 251).

Non si può non rilevare come le due Allegorie denotino la perfetta aderenza di Diziani alla complessa iconografia della pittura barocca che nei trattati, come in quello di Cesare Ripa (1555 ca. - 1622), aveva codificato le figure allegoriche e i simboli dall'antichità al Barocco. Secondo Martini i due dipinti appartenerebbero alla "piena maturità del pittore, da collocare tra il 1750 ed il 1760, vicino al *Ratto d'Europa*, già Franzin" (Martini, *La pittura veneziana del Settecento*, 1964, tav. 185) e all'*Allegoria dell'Amore* del Metropolitan Museum di New York.

122

Giovanni Paolo Panini

Piacenza 1691 - Roma 1765

Capriccio architettonico con l'Arco di Costantino

Olio su tela, cm. 100x137

Lievi restauri.

Stima € 90.000 / 120.000

Questo *Capriccio architettonico con l'Arco di Costantino*, è un esempio canonico dello stile di Giovanni Paolo Panini nel paesaggio con architetture romane, del quale si conoscono oltre alla presente altre due versioni di dimensioni diverse e con leggere varianti nei dettagli.

Il numero delle tre repliche con varianti e dimensioni diverse, cm. 100x137 la nostra, cm. 121x128, Piacenza, collezione privata (riprodotta in Arisi, 1986, p. 324, n. 187), cm. 156x160, Fototeca Zeri, inv. n. 122314, confermano un uso dello stesso modello da parte del Panini in base alle committenze. Rispetto alle altre due versioni la nostra presenta una maggiore ampiezza sul lato sinistro del paesaggio sì da far vedere la torre e l'edificio interi e non tagliati come nelle altre due.

L'impianto spaziale con l'Arco di Costantino e l'altro rudere disegnati in "prospettiva accidentale" sono un esempio della "grande visione scenografica" dell'autore che sembra "ricomporre il vero" con la disposizione delle figure come in un teatro.

Bibliografia di riferimento:

Ferdinando Arisi, *Gian Paolo Panini e i fasti della Roma del '700*, Ugo Bozzi Editore, Roma, 1986, p. 324, n. 187;

Archivio fotografico Fondazione Federico Zeri, inv. n. 122314.



123

Giacomo Francesco Cipper, detto il Todeschini

Feldkirch 1664 - Milano 1736

Mendicanti

Olio su tela, cm. 116x92

Lievi restauri.

Bibliografia:

G. F. Cipper, il "Todeschini" e la pittura di genere, studio e catalogo a cura di Luisa Tognoli, presentazione di Gian Alberto Dell'Acqua, Credito Bergamasco, Edizioni "Monumenta Bergomensis", XLII, Bergamo, 1976, pp. 31, 82, 158, figg. 22 (part.), 104, n. 146.

Stima € 30.000 / 40.000

Di formazione nordica il Todeschini lavorò in Italia settentrionale, in area bergamasca e bresciana, divenendo uno dei maggiori esponenti della pittura "di genere", accanto a Giacomo Ceruti detto il "Pitocchetto", e introducendo così, attraverso uno stile realistico e antiaccademico, la rappresentazione dei ceti popolari e dei meno abbienti accanto ai ritratti di "carattere". Da un punto di vista sociologico i dipinti del Cipper offrono dunque un'ampia raccolta di immagini della vita popolare del tempo, con una maggiore "acredine e satira" rispetto a quelli ritratti con una vena più lirica dal Ceruti. In questo dipinto, *Mendicanti*, in cui si riscontra un preciso riferimento a un dipinto analogo del Ceruti, "il Todeschini inserisce l'immagine dell'unica scodella, ove ognuno dei mendicanti attinge con un cucchiaino".



Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto

Milano 1698 - 1767

Dama in costume

Olio su tela, cm. 93,5x72

Lievi restauri.

Bibliografia:

Mina Gregori, Giacomo Ceruti, Credito Bergamasco,
Edizioni "Monumenta Bergomensia", LVIII, Bergamo, 1982,
pp. 309, 457, n. 157.

Stima € 60.000 / 70.000

Giustamente segnalata come "venezianeggiante" da Mina Gregori nella sua fondamentale monografia, questa *Dama in costume*, "inedita figura di fantasia, non propriamente un ritratto", è un dipinto che testimonia la grande libertà espressiva del Ceruti, noto per il realismo dei suoi ritratti e le "figure di carattere" come in *La lavandaia* (Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo). Già da giovane, nel 1729, incaricato di dipingere ritratti storici di patrizi veneziani destinati al Broletto di Brescia, Ceruti operò poi a Venezia, Piacenza, Brescia e Milano, fu il più grande rappresentante della pittura di genere che ritraeva, accanto alle figure dei ricchi aristocratici, "un vasto campionario del proletariato locale", culminante in dipinti come il *Contadino* (Milano, Collezione Bonzi) e *La famiglia povera* (Novate, Collezione Testori). La *Dama in costume*, rispetto ai ritratti di aristocratici e alle figure di popolani, sembra testimoniare anche una vena più rarefatta di ritrattistica di fantasia.





125

125

Giovanni Busi detto Cariani

Fuipiano al Brembo (Bg) 1485 ca. - Venezia post 1547

Riposo nella fuga in Egitto con Sant'Anna

Olio su tavola, cm. 64x94

Restauri.

Bibliografia:

Rodolfo Pallucchini, Francesco Rossi, Giovanni Cariani, Credito Bergamasco, Edizioni "Monumenta Bergomensia", LXIII, Bergamo, 1983, pp. 114, 115, 172, 173, nn. 31, 32, scheda 25.

Già studiata da Rodolfo Pallucchini, questa tavola raffigurante il *Riposo nella fuga in Egitto con Sant'Anna* è senza dubbio un esempio importante dello stile del Cariani che, formatosi sui modelli del Bellini e di Palma il Vecchio, si volse poi verso Lorenzo Lotto durante il lungo soggiorno a Bergamo, dal 1518 al 1524, ove raggiunse la completa maturità artistica. Rientrato poi a Venezia si riavvicinò ancor più ai "modi più morbidi" del Palma e di Tiziano.

Stima € 35.000 / 45.000



126

126

Scuola veneta del XVI secolo

Madonna adorante il Bambino, San Pietro e San Girolamo

Olio su tela, cm. 59x84,5

Restauri.

Bibliografia:

Alessandro Ballarin, Pittura veneziana a Londra, in *Arte Veneta*, rivista di storia dell'arte, a. XVI, 1962, p. 239, fig. 271;

Anchise Tempestini, I fratelli Busati e il maestro veneto dell' "Incredulità di San Tommaso", in *Studi di Storia dell'Arte*, n. 4, Ediart, Todi, 1993, pp. 27-41, p. 53, fig. 24.

Già attribuita a Francesco Bissolo (1470 ca. - 1554) (Ballarin, 1962), allievo di Giovanni Bellini, questa *Madonna adorante il Bambino, San Pietro e San Girolamo* è stata restituita a Luca Antonio Busati (attivo dal 1509 al 1539) da Anchise Tempestini nel 1993.

Invero Tempestini ha ricostruito con determinante precisione filologica il catalogo dei dipinti di Luca Antonio Busati, un pittore molto attivo a Venezia e in

Emilia Romagna, compilando un elenco di sessanta opere a giudicare dalle quali Busati avrebbe dipinto in prevalenza Madonne col Bambino e Santi, a eccezione di alcune più grandi pale come *l'Incredulità di San Tommaso* (Treviso, San Niccolò), *il Lignum Vitae*, straordinario e iconograficamente originale Cristo in Croce e quattro Santi (Padova, Santo) e la *Pietà con committenti e Santi* (Madrid, Collezione Duca d'Alba). Luca Antonio Busati e il fratello Andrea, allievo fedele di Giovanni Battista Cima da Conegliano, si inseriscono a pieno titolo tra gli allievi e seguaci di Giovanni Bellini. E la presenza del Bellini si sente anche in questa tela.

Stima € 30.000 / 40.000



127

127

**Scuola fiamminga fine XV -
prima metà del XVI secolo
Sacra Famiglia (Madonna col
Bambino e San Giuseppe)**

Olio su tavola a fondo oro,
cm. 33,5x24

Lievi restauri.

La tavola è composta da un asse di legno tagliato a filo (in verticale), che si presenta rastremato ad angolo retto sui bordi, ed è inserita in una cornice con sagoma concava dorata e laccata nera. La parte inferiore della cornice presenta un oggetto che eccede rispetto agli angoli in quanto serviva da appoggio presumibile su un piano. Non è da escludere che facesse parte di un dittico da devozione domestica come molte tavole del periodo. I quattro

lati della cornice sono assemblati con incastro a taglio ortogonale a inserimento interno. Alcuni chiodi compatibili dell'epoca tengono fissati i quattro lati della cornice tra loro e il fondo della tavola.

I caratteri stilistici dell'opera, l'abbigliamento delle figure e la struttura compositiva indicano che l'autore è senza dubbio da ricercare nell'ambito della pittura fiamminga dei secoli XV-XVI. Si indicano come modelli di riferimento della cultura pittorica del maestro, non a fini attributivi, le seguenti opere:

1) Master of Flémalle, *Ritratto di una signora*, Londra, National Gallery, per la resa del manto e i tratti della Vergine; 2)

Rogier van der Weyden, *Ritratto di una giovane signora*, Berlino, Kaiser Friedrich Museum, per il tipo fisiognomico del volto; 3) Rogier van der Weyden, *Madonna col Bambino*, Bruges, Renders Collection, per il Bambino; 4) Dirc Bouts, *Madonna col Bambino*, Londra, National Gallery, per il Bambino; 5) Seguace di Hugo Van Der Goes, *Adorazione dei Magi*, Vienna, Liechtenstein Gallery; 6) Maestro della morte della Vergine (Joos van Cleve?), *Sacra Famiglia* (replica), New York, Metropolitan Museum, per la stringente somiglianza delle teste della Vergine e del Bambino; 7) Per l'eccentricità della composizione con il Gesù Bambino collocato nell'angolo basso a sinistra e la punzonatura



128

puntiforme del fondo dorato si veda la tavola rotonda *La Vergine Maria che allatta Gesù Bambino* di Hans Memling, già collezione Mr. e Mrs. Bulkeley-Johnson (in *L'opera completa di Memling*, Classici dell'Arte, Rizzoli, Milano, 1969, p. 106, n. 72). Tra i dipinti sopra elencati la nostra tavola si avvicina maggiormente all'ultima del Maestro della morte della Vergine.
Bibliografia di riferimento:
Erwin Panofsky, *Early Netherlandish Painting*, Harper & Row Publisher, New York, 1971; n. 218, tav. 101; n. 360, tav. 220; n. 368, tav. 227; n. 426, tav. 269; n. 475, tav. 315; n. 495, tav. 333.
Stima € 25.000 / 35.000

128
Scuola ferrarese inizio del XVI secolo

Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 44x31
Restauro.

Bibliografia:

Elisabetta Sambo, *Niccolò Pisano pittore*, Catalogo generale, Luisè, Rimini, 1995, p. 154, scheda 2R.
Già attribuita a Boccaccio Boccaccino (1467 ca. - 1524/25) e già nota a Roberto Longhi che ne conservava una foto nella cartella delle opere del Boccaccino, questa tavola costituisce un "caso attributivo" interessante che denota le oscillazioni della critica. Ripubblicata nel catalogo del fondo fotografico Bombelli da Walter Angelelli e Andrea G. De

Marchi (1991) con l'attribuzione a Niccolò Pisano (1470 - post 1536), tale attribuzione è stata respinta nel catalogo generale del pittore compilato da Elisabetta Sambo (1995, p. 154, n. 2R).

In effetti le argomentazioni critiche della Sambo, che segnala la non concordanza dell'opera con i caratteri stilistici del Pisano, sembrano ragionevoli.

Il fatto che Niccolò Pisano sia stato un pittore la cui produzione quattrocentesca sia avvenuta entro la cultura artistica tra Pisa, Ferrara e Bologna non pare sufficiente a spiegare il carattere eclettico di questa *Madonna col Bambino* la cui qualità rimane tuttavia indubbia.

Stima € 25.000 / 35.000



129

129

Scuola lombarda fine del XV secolo

Cristo portacroce

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 50x41

Lievi restauri.

Questo *Cristo portacroce* seppure in parte avvicinabile ad esempi periferici della fine del Quattrocento lombardo, come alla *Crocifissione* di Matteo de' Fedeli, denota tuttavia alcuni caratteri stilistici della pittura ligure dello stesso secolo, non scevra nella preziosità della decorazione in oro delle vesti e del fondo, di suggestioni

provenienti dalla coeva pittura spagnola.

Bibliografia di riferimento:

Il Cinquecento lombardo. Da Leonardo a Caravaggio, a cura di Flavio Caroli, Skira, Milano, 2000, pp. 82-83, n. III/1 (scheda su Matteo de' Fedeli).

Stima € 30.000 / 40.000



130

130

Sano di Pietro (bottega di)

Siena 1405 - 1481

Madonna col Bambino

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 49x38,5

Lievi restauri.

All'ampia produzione di Sano di Pietro e della sua bottega appartiene questa tavola raffigurante la *Madonna col Bambino* in cui il centro della rappresentazione sacra è fondato sull'intesa affettuosa tra madre e figlio.

Il dipinto si collega strettamente alle palette devozionali dello stesso soggetto tipiche della fase matura del pittore verso il 1460 - 65 quando egli, staccandosi dall'iniziale formazione gotica, quella della fase più vicina al Sassetta (1400 ca. - 1450)

e al cosiddetto Maestro dell'Osservanza, assume forme più pienamente quattrocentesche.

Per confronto si veda la *Madonna del Cardellino* (Madonna col Bambino e i Santi Margherita, Giovanni il Battista, Bernardino da Siena e San Gerolamo) della Pinacoteca di Siena (La Pinacoteca Nazionale di Siena, 1980, pp. 282-283, n. 263), che presenta l'uso degli stessi punzoni nell'iscrizione dell'aureola della Vergine "Ave Maria Gratia Ple[na]".

Bibliografia di riferimento:

Pietro Torriti, *La Pinacoteca Nazionale di Siena, I dipinti dal XII al XV secolo*, Sagep, Genova, 1980, pp. 282-283, n. 263.

Stima € 30.000 / 40.000

131
NO LOT



132

132

Scuola bolognese del XIV secolo
Madonna e San Giovanni Evangelista

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 32x24 ognuna
Lievi restauri.

Stima € 60.000 / 70.000

Queste due tavole centinate, *Madonna e San Giovanni Evangelista*, apparentemente costituenti un dittico di devozione domestica, potrebbero invece essere le cimase del braccio orizzontale di una croce. Va ricordato che croci con la Madonna e San Giovanni Evangelista come cimase laterali centinate erano abbastanza comuni nella pittura emiliana del Trecento come nel *Crocifisso* di Giovanni da Rimini, San Lorenzo, Talemello, nel quale



132

la cornice è a sagoma rettangolare, e in quello del Maestro di Montefiore, Rimini, Museo della Città, in cui le cimase sono a cornici mistilinee a sedici lati. Lo stile delle due teste è caratterizzato dal forte pathos doloroso nell'espressione che non sembra ben corrispondere alla scuola dei giotteschi riminesi né a quella di Vitale da Bologna, in cui è presente un giottismo caratterizzato da un tono di dolcezza nei volti, qui assente. La resa pittorica

delle due teste appare invece fortemente plastica, da far supporre un influsso del Giotto padovano.

Bibliografia di riferimento:

Carlo Volpe, *La pittura riminese del Trecento*, Spagnol, Milano, 1965, tavv. 32, 33, 128;

Il Trecento riminese. Maestri e botteghe tra Romagna e Marche, a cura di Daniele Benati, Electa, Milano, 1995, pp. 168, 278, nn. 11, 57.

Maestro dell'Annunciazione Ludlow

Attivo dal 1440 al 1450 ca.

Madonna con Bambino in trono

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 49,5x32,5

Restauri.

Bibliografia:

Federico Zeri, Un appunto per il Maestro dell'Annunciazione Ludlow, in *Diari di Lavoro* 1, Einaudi, Torino, 1971;

Archivio fotografico Fondazione Federico Zeri, inv. n. 24274.

Stima € 60.000 / 80.000

Il Maestro dell'Annunciazione Ludlow è un pittore tardogotico del Rinascimento il cui corpus di opere è stato ricostruito da Federico Zeri (1971), che ha raccolto sotto questo nome un gruppo di nove dipinti, alcuni dei quali erano stati in precedenza attribuiti a Gentile da Fabriano, Michele Giambono, Giovanni di Paolo, Antonio e Bartolomeo Vivarini. Il nome del gruppo come Maestro dell'Annunciazione Ludlow è stato assegnato assumendo come punto di partenza la tavola della collezione Ludlow, già a Luton in Inghilterra, che fu esposta alla *Exhibition of Italian Art 1200-1900*, Royal Academy of Art, Londra, 1930.

In tale gruppo Zeri ha raccolto altre sei tavole raffiguranti la Vergine col Bambino, già variamente ubicate: Knoedler and Co. New York, già attribuita a Michele Giambono; Museo Civico Amedeo Lia, La Spezia; due alla Galleria dell'Accademia di Venezia, inventario n. 210 e n. 786, già attribuite a Gentile da Fabriano; collezione Kaufmann, Berlino; la nostra segnalata in collezione privata, Roma. Tutto il gruppo di queste Madonne veniva datato da Zeri al 1430 - 1460 ca. Si deve tuttavia notare che alcune di queste Madonne hanno nel trattamento del volto caratteri difformi; mentre quelle di New York, di Roma e di Venezia hanno la stessa tipologia fisiognomica, nelle altre, quella della collezione Kaufmann di Berlino e la seconda di Venezia (inv. 786), il volto è ben diverso, meno affinato e gotico e più pieno e rinascimentale. Tutte queste Madonne presentano tuttavia la stessa ricca, ridondante decorazione delle vesti dorate che pare il "timbro" specifico dell'artista. Una significativa analogia si ritrova anche nel modo di concepire la prospettiva architettonica dell'Annunciazione della Collezione Ludlow e del trono nella nostra. Altre opere assegnate a questo maestro da Zeri sono la *Santa Margherita d'Antiochia*, già Silberman Gallery, New York, già attribuita a Giovanni di Paolo, e lo scomparto di polittico smembrato con dodici Santi della Národní Galerie di Praga, già attribuito a Antonio e Bartolomeo Vivarini da Giuseppe Fiocco (1948). Senza dubbio il gruppo di opere indicate da Zeri sembra appartenere tutto allo stesso autore, un raffinato pittore tardogotico del Rinascimento che avrebbe lavorato verso la metà del XV secolo. La tavola è dunque un'opera di significativa rilevanza culturale di un pittore piuttosto raro.

Bibliografia di riferimento:

Giuseppe Fiocco, Le pitture venete del Castello di Konopiste, in *Arte Veneta*, n. 2, 1948.



Maestro del Polittico di Torre di Palme

Attivo dal 1350 al 1399 ca.

San Nicola di Bari e Santa Margherita

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 77,5x23 ognuna

Stima € 80.000 / 100.000

Il Maestro del Polittico di Torre di Palme è un nome dato da Federico Zeri a un ignoto artista che ha come centro di riferimento il polittico della Chiesa Metropolitana di Torre di Palme a Fermo con la *Madonna col Bambino e otto Santi*, in precedenza attribuito a Jacobello di Bonomo da Bernard Berenson. Intorno a questo polittico Zeri ha raccolto altri tre polittici: *Madonna col Bambino, quattro Santi, Imago Pietatis e Annunciazione*, Isabella Stewart Gardner Museum, Boston; *Madonna col Bambino, quattro Santi e Crocifissione*, Allentown Art Museum, Allentown (Pennsylvania); l'altare portatile *Madonna col Bambino, Crocifissione, i Santi Giovanni Battista, San Nicola di Bari, Sant'Andrea, Sant'Antonio Abate, Annunciazione*, già Silberman Galleries, Vienna, già attribuito a Giovanni da Bologna da Raimond Van Marle; infine il *Matrimonio mistico di Santa Caterina d'Alessandria*, già Sotheby's, New York, gennaio 1997, opera però che rimane di incerta attribuzione.

La qualità di queste due tavole, attendibilmente già facenti parte di un grande polittico, pare a un livello alto rispetto a quella delle altre opere raccolte sotto questo nome: un confronto di questo San Nicola con quello dell'altare portatile già Silberman riafferma la qualità della nostra tavola.

Anche la Santa Margherita si può considerare opera di finissima qualità. Il periodo cronologico di attività del nostro ignoto pittore è stato indicato dal 1350 al 1399.

Bibliografia di riferimento:

Bernard Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance Venetian School*, Phaidon Press, Londra, 1957, p. 94;

Burton B. Fredericksen, Federico Zeri, *Census of Pre-Nineteenth Century Italian Paintings in North American Public Collections*, Harvard University Press, Cambridge, 1972, pp. 244-245;

Cristina Guarnieri, *Per un corpus della pittura veneziana del Trecento al tempo di Lorenzo*, in *Saggi e Memorie di Storia dell'Arte*, vol. 30, Fondazione Giorgio Cini Onlus, Venezia, 2006, p. 44.



Anonimo pittore padovano inizio del XVI secolo

Madonna con il Bambino e due Angeli musicanti, 1503

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 116x44

Reca sulla pedana del trono la scritta: "REGINA CELI" e più in basso la scritta "TUNC ABATISA DNA CATARINA DE MARIOTIS FATA FUIT MCCCCCIII DIE QUARTO NOVEB".

Restauri.

Bibliografia:

Enrico Maria Dal Pozzolo, La Chiesa di San Prosdocimo (e della Beata Eustochio a Padova), in *Arte Veneta*, n. 56, 2000/I, Electa, Milano, 2002, p. 75 (riprodotta speculare); Enrico Maria Dal Pozzolo, Un asterisco per la "Madonna Mariotti" del Maestro di San Nicolò (e per alcuni veneti del Cinquecento nella collezione Bloudoff a Pietroburgo), in *Arte veneta*, n. 57, 2000/II, Electa, Milano, 2003, p. 60.

Stima € 35.000 / 45.000

Facente parte in origine dell'arredo ecclesiastico della Chiesa di San Prosdocimo in Padova, questa *Madonna con il Bambino e due Angeli musicanti*, datata 1503, costituiva il pannello centrale di un trittico in cui erano rappresentati, nei due laterali, i Santi Prosdocimo e Daniele.

In seguito al decreto di soppressione napoleonico dei beni ecclesiastici il trittico fu confiscato e destinato ai beni demaniali di Venezia, nel 1809, come confermato dalle liste inventariali predisposte da Pietro Edwards dopo la soppressione e rese note nel 1980 dalla Mariani Canova. Nel 1811 venne inviato a Brera con altre trenta opere ma durante il trasporto venne trafugato, per riapparire poi nel 1979 in un'asta londinese di Christie's, dopo essere stato di proprietà, alla fine dell'Ottocento, dei conti Bloudoff a Pietroburgo e conservato nell'appartamento del Palazzo d'Inverno in cui era esposto. La collezione di cui faceva parte fu poi smembrata in seguito alla Rivoluzione russa del 1917 e questa *Madonna con il Bambino* riapparve nel 1919 presso Petit a Parigi.

Lo studio del dipinto intrapreso da Federico Zeri al tempo dell'asta londinese portò all'individuazione di un anonimo veneto di cui ricostruì un ristretto corpus di opere: alcune di queste già attribuite a Vittore Carpaccio, una *Santa Giustina* e una *Maddalena*, un *Santo evangelista*, cinque *Santi* nel deposito del Museo Correr di Venezia, già ritenuti di Cristoforo Scacco, infine una *Dormitio Virginis* dei Musei Civici di Padova, e dubitativamente un *Riposo nella fuga in Egitto* a Berlino. Questo gruppo di opere attribuite da Zeri alla mano di un anonimo pittore padovano, poi riconfermato da Mauro Lucco, presenta caratteri nettamente veneti, e le precedenti attribuzioni a Vittore Carpaccio e Cristoforo Scacco (per i cinque pannelli) da Fiocco e Mariacher ne confermano l'area.

La committenza è indicata nella scritta epigrafica sul fronte della pedana del trono, come Caterina de Mariotti, attendibilmente badessa del convento e cugina del pittore Battista Tessari alla mano del quale l'opera è stata con riserva avvicinata da Enrico Maria dal Pozzolo.





136 - *Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus* (tre volumi in folio)

THEATRVM
ORBIS TERRARVM,
Sive
ATLAS NOVVS;
in quo
TABVLÆ
et
DESCRIPTIONES
omnium Regionum,
Editæ
a Guiljel: et Ioanne Blaeu.



CA AC HYDROGRAPHICA TABULA auct. Gulielmo Blaeuw.



QUATUOR ANNI TEMPESTATES



Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus

Amsterdam, 1640

Autori Willem e Joan Blaeu

Editore Joan e Cornelius Blaeu

Legatura: tre volumi formato in folio, cm. 51,5x33,5 circa (fogli), cm. 52,5x35x8 circa (coperta), ognuno

La legatura di ogni volume è realizzata con coperta in carta pergamena decorata con punzonature in oro: doppia cornice a filetto e ornati con fiori agli angoli; al centro stemma gentilizio a due bande in ricca cornice ovale con ornati e fiori. Dorso a nove nervature; decoro con "rosetta" centrale e quattro fiori. Tagli dorati.

Tutte le mappe sono elegantemente colorate a mano: coloratura antica coeva.

Volume 1: legatura integra, perfettamente conservata; guasto all'angolo inferiore esterno della coperta posteriore. Sul frontespizio sono presenti due marchi circolari già di appartenenza con le sigle F.B. e M.N.

Volume 2: legatura danneggiata; perdita della pergamena agli angoli della coperta anteriore, perdita del dorso. Un foglio sciolto erratico.

Volume 3: legatura ben conservata; perdita del dorso e dell'angolo inferiore sinistro della coperta anteriore. Sul frontespizio sono presenti due marchi circolari già di appartenenza con le sigle F.B. e M.N. Cinque fogli scolti erratici.

Stima € 90.000 / 120.000

Willem Janszoon Blaeu, latinizzato Guilielmus Jansonius Blavius (Alkmaar 1571 - Amsterdam 1638), figlio di un commerciante, fu un cartografo, navigatore ed editore olandese che realizzò alcune delle opere di cartografia e globi più importanti del suo secolo. Fino al 1621 firmò con il nome di Guljelmus Caesius e tra il 1594 e il 1596 lavorò con Tycho Brahe (1546 - 1601) che gli insegnò i principi fondamentali dell'astronomia del tempo.

Blaeu, che il 3 gennaio 1633 fu nominato cartografo ufficiale della Compagnia Olandese delle Indie Orientali, compilava i suoi atlanti ricorrendo al contributo di scienziati e geografi e in generale ai giornali di viaggio del tempo a volte imprecisi ma sempre documentati. Come editore di mappe in formato di atlante, pubblicò l'*Atlas Novus* nel 1635 e in diverse edizioni successive tra le quali il nostro esemplare del 1640, *Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus*, tre volumi in folio, che rimane una delle opere più importanti nella storia della cartografia.

Joan Blaeu (Alkmaar 1596 - Amsterdam 1673), figlio di Willelm Jansz, collaborò con il padre all'attività di cartografo editore, continuandone l'opera fino al 1672, quando un incendio distrusse il suo laboratorio. Anch'egli, come il padre, divenne cartografo ufficiale della Compagnia Olandese delle Indie Orientali dal 1638 fino alla morte. Con il padre pubblicò nel 1635 l'*Atlas Novus*, il cui titolo completo fu appunto *Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus*, che era costituito da soli due volumi mentre la nostra edizione, attendibilmente la seconda, è composta da tre volumi. Va precisato che questi atlanti venivano riuniti in volume solo dopo che le varie mappe erano state edite separatamente e poi rilegate insieme.

Per tale ragione i rari esemplari conservati e giunti a noi possono presentare un diverso numero di carte. Da una collazione sommaria con gli esemplari recensiti, il nostro sembrerebbe uno dei più completi. La successiva edizione composta di sei volumi venne edita nel 1655. Il terzo volume della nostra edizione, quello riguardante l'Italia, fu pubblicato per la prima volta nel 1640 con i testi in francese e in latino, come nel nostro esemplare, e le mappe della penisola furono edite dalle lastre di Jodocus Hondius derivate dai modelli di Giovanni Antonio Magini (1620).

L'*Atlas Novus* dei Blaeu, le cui carte separate furono stampate dal 1630 e quindi riunite in volume nel 1635, venne dopo il *Theatrum Orbis Terrarum* di Abramo Ortelio, edito per la prima volta nel 1570 e poi ristampato fino alla morte di Ortelio nel 1598, ed in edizioni postume fino al 1612.

Mentre l'atlante di Ortelio fu considerato il punto di arrivo della cartografia del XVI secolo, quello di Blaeu è stato il compendio della precedente cartografia e con Ortelio viene considerato il primo vero atlante moderno.

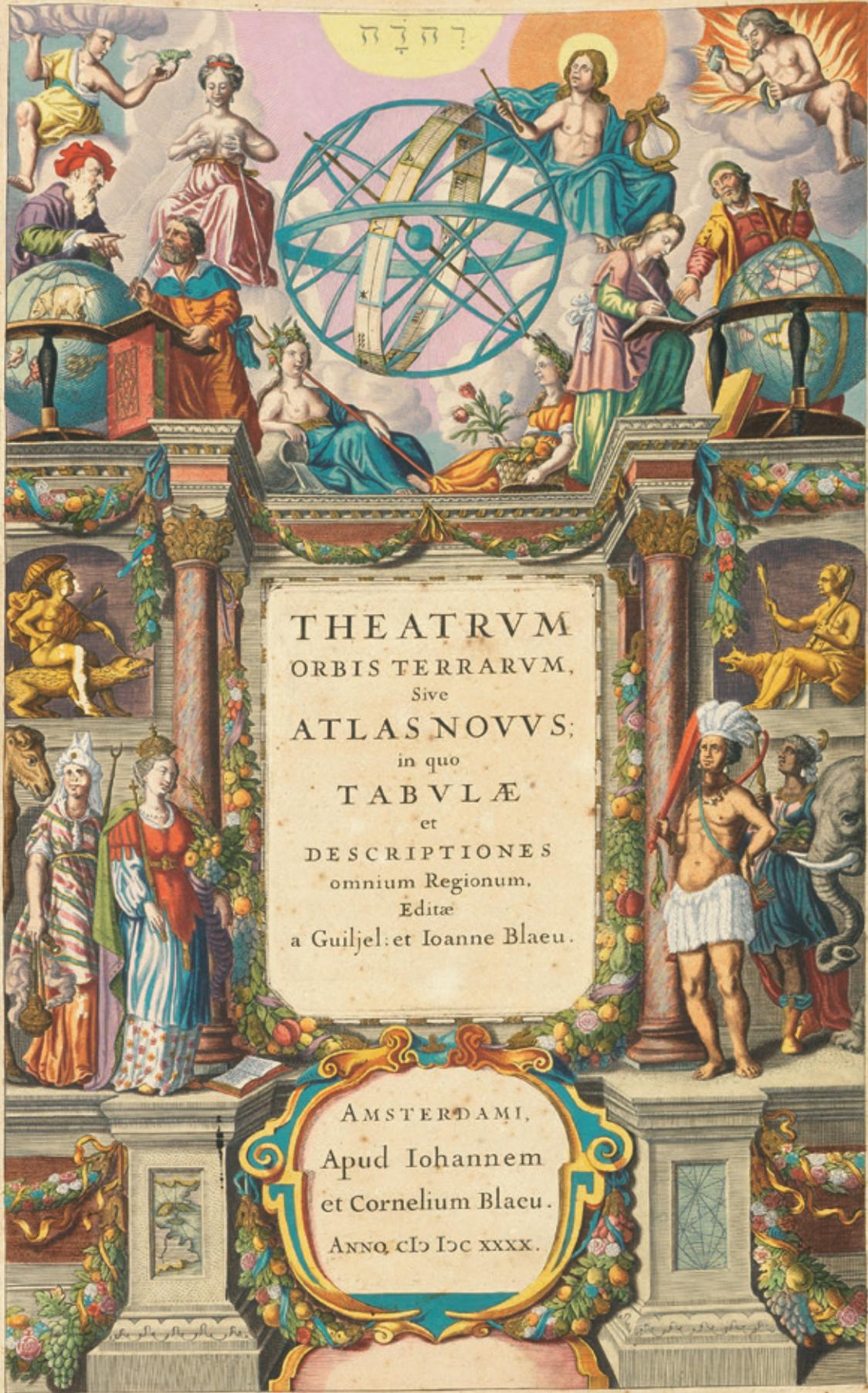
Bibliografia di riferimento:

Pierre Joseph Henry Baudet, *Leven en Werken van Willem Jansz. Blaeu, Van der Post Jr, Utrecht, 1871;*

Edward Luther Stevenson, *Willem Janszoon Blaeu 1571 - 1638, The Hispanic Society of America, New York, 1914;*

Frederik Caspar Wieder, *Monumenta cartographica, vol. III, M. Nijhoff, L'Aia, 1929;*

Jerry Brotton, *La storia del mondo in dodici mappe, Feltrinelli, Milano, 2018.*





136 - Volume I, Europa (Europa recens descripta)

Indice delle carte, volume I

- Frontespizio: Theatrum / Orbis Terrarum, / Sive / Atlas Novus; / in quo / Tabulae / et / Descriptiones / omnium Regionum, / Editae / a Guiljel: et Ioanne Blaeu. / Amsterdami, / Apud Iohannem / et Cornelium Blaeu. / Anno MDCXXXX.
Reca due timbri di proprietà in basso: F.B.; M.N.
- Introduzione di CASPAR BARLAEVS
- Introduzione alla cosmografia (Introductio / ad Cosmographiam / eiusque partes)
- Planisfero (Nova Totius Terrarum Orbis Geographica ac Hydrographica Tabula), autore Willem Blaeu. Il Planisfero è arricchito da una cornice decorata: nel margine superiore dalle allegorie della Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove e Saturno; nel margine sinistro le allegorie dei quattro elementi: Fuoco, Aria, Acqua, Terra; nel margine destro le allegorie delle quattro stagioni: Primavera, Estate, Autunno, Inverno; nel margine inferiore le Sette Meraviglie del Mondo: i Giardini pensili di Babilonia, il Colosso di Rodi, la Piramide di Cheope, il Mausoleo di Alicarnasso, il Tempio di Artemide, la statua di Zeus a Olimpia e il Faro di Alessandria
- Polo Artico (Regiones Sub Polo Arctico), autore Willem Blaeu
- Islanda (Tabula Islandiae), autore Giorgio Carolo Flandro
- Europa (Europa recens descripta), autore Willem Blaeu. Nel margine superiore vedute di nove città europee: Amsterdam, Praga, Costantinopoli, Venezia, Roma, Parigi, Londra, Toledo e Lisbona; nel margine sinistro i costumi contemporanei degli inglesi, francesi, belgi, spagnoli e veneziani; nel margine destro i costumi contemporanei dei tedeschi, ungheresi, boemi, polacchi e greci
- Diocesi di Stavanger, Norvegia (Dioecesis Stavangriensis, & partes aliquot vicinae), autore L. Scavenii
- Regno di Danimarca (Dania Regnum)
- Isola di Funen, Danimarca (Fionia vulgo Funen)
- Penisola Scandinava (Svecia, Dania, et Norvegia, Regna Europae Septentrionalia), autore Andreae Buraei de Boo
- Contee della Svezia meridionale (Gothia)
- Contea di Stoccolma (Ducatus Uplandia), autori Joan e Cornelius Blaeu
- Paesi Baltici (Livonia, vulgo Lyefland)
- Russia, decorata con mappa di Mosca (Tabula Russiae), autore Foedori Borišowitsi
- Russia settentrionale e orientale (Russiae, vulgo Moscovia dictae, Partes Septentrionalis et Orientalis), autore Isaaco Massa
- Russia meridionale (Russiae, vulgo Moscovia, Pars Australis), autore Isaaco Massa
- Ucraina (Taurica Chersonesus, Nostra aetate Przecopsca, et Gazara dicitur)



136 - Volume I, Russia (Tabula Russiae)

- Fiume Dnepr da Cherkasy a Ochakiv (Campus inter Bohum et Borystenem) (2 cavallotti)
- Ducato di Prussia (Prussiae Nova Tabula), autore Gasparo Henneberg Erlichensi
- Regno di Polonia e Ducato di Slesia (Polonia Regnum, et Silesia Ducatus), autore Willem Blaeu
- Regno d'Ungheria (Hungaria Regnum), autori Willem e Joan Blaeu
- Transilvania (Transylvania Sibenburgum), autori Willem e Joan Blaeu
- Valacchia, Romania, Serbia e Bulgaria (Walachia, Servia, Bulgaria, Romania), autore Willem Blaeu
- Slavonia, Croazia, Bosnia e Dalmazia (Sclavonia, Croatia, Bosnia cum Dalmatiae parte), autore Gerardo Mercatore
- Carso, Carniola, Istria e Marca di Windisch (Karstia, Carniola, Histria et Windorum Marchia), autore Gerardo Mercatore
- Germania (Nova Totius Germaniae Descriptio)
- Arciducato d'Austria (Austria Archiducatus), autore Wolfgango Lazio
- Stiria (Stiria Steyrmarck), autore Willem Blaeu
- Regno di Boemia (Bohemia)
- Marchesato di Moravia (Moravia Marchionatus), autore I.A. Comenio
- Ducato di Slesia (Silesia Ducatus), autore Martino Helwigio Nißense
- Slesia meridionale (Silesia Inferior), autore Jona Sculteto Sprotta Silesio
- Ducato di Slesia, area di Głogów (Ducatus Silesiae Glogani), autore Jona Sculteto Sprotta Silesio
- Contea di Glatz (Comitatus Glatz), autore Jona Sculteto Sprotta Silesio
- Elettorato di Sassonia, con i territori della Lusazia e di Meissen (Saxonia Superior, cum Lusatia et Misnia)
- Territorio della Lusazia (Lusatia Superior), autore Barthol Sculteto Gorlitio
- Marchesato di Brandeburgo, con i Ducati di Pomerania e Maclemburgo (Brandenburgum Marchionatus, cum Ducatibus Pomeraniae et Mekelenburgi), autori Willem e Joan Blaeu
- Ducato di Pomerania (Pomeraniae Ducatus Tabula), autore Eilhardo Lubino
- Isola e Ducato di Rügen (Rugia Insula ac Ducatus), autore Eilhardo Lubino
- Ducato di Maclemburgo (Meklenburg Ducatus), autore Ioanne Laurenbergio
- Ducato di Holstein (Ducatus Holsatiae Nova Tabula), autore Willem Blaeu
- Fiume Elba ad Amburgo ed estuario (Celeberrimi Fluvii Albis), autore Christiano Mollero



136 - Volume I, Ducato di Prussia (Prussiae Nova Tabula)

- Ducato di Luneburgo (Ducatus Lunenburgensis adiacentiumque regionum), autore Iohanne Mellingero
- Arcivescovato di Magdeburgo e Ducato di Anhalt (Archiepiscopatus Maghdeburgensis, et Anhaltius Ducatus; Cum terris adjacentibus), autore Willem Blaeu
- Ducato di Brunswick (Ducatus Brunsvicensis), autore Casparo Dauthendey
- Vescovato di Hildesheim (Episcopatus Hildesiensis), autore Ioanne Gigante
- Regione della Vestfalia (Circulus Westphalicus, Sive Germaniae Inferioris)
- Contea di Oldenburg (Oldenburg Comitatus), autore Willem Blaeu
- Frisia orientale (Typus Frisiae Orientalis), autore Ubbone Emmio
- Vescovato di Osnabrück, con veduta di Osnabrück (Osnabrugensis Episcopatus), autore Ioanne Gigante
- Vescovato di Münster (Monasteriensis Episcopatus), autore Ioanne Gigante
- Contee di Bentheim e Steinfurt (Comitatus Bentheim et Steinfurt), autore Ioanne Westenberg
- Ducato di Vestfalia (Westphalia Ducatus), autore Ioanne Gigante
- Vescovato di Paderborn (Paderbornensis Episcopatus descriptio nova), autore Ioanne Gigante
- Contee di Mark e di Ravensberg (Comitatus Marchia et Ravensberg)
- Ducato di Cleves e Domini di Ravenstein (Clivia Ducatus et Ravestein Dominium)
- Colonia e la valle del Reno (Iuliacensis et Montensis Ducatus)
- Arcivescovato di Treviri (Archiepiscopatus Trevirensis), autori Joan e Cornelius Blaeu
- Arcivescovato di Colonia (Coloniensis Archiepiscopatus), autore Ioanne Gigante
- Contea di Waldeck (Waldeck Comitatus), autore Willem Blaeu
- Langraviato di Assia (Hassia Landgraviatus)
- Territori di Hersfeld (Territorium Abbatiae Heresfeldensis), autore Willem Blaeu
- Contea di Mansfeld (Mansfeldia Comitatus), autore Tilemanno Stella
- Langraviato di Turingia (Thuringia Landgraviatus), autore Adolario Erichio
- Territorio della Franconia (Franconia vulgo Franckenlandt), autore Willem Blaeu
- Contea di Nassau (Nassovia Comitatus), autore Willem Blaeu

- Elettorato del Palatinato del Reno (Palatinatus ad Rhenum), autore Willem Blaeu
- Contea di Erbach (Erpach Comitatus), autore Willem Blaeu
- Territorio di Norimberga, con mappa della città (Territorium Norimbergense), autore Willem Blaeu
- Principato di Baviera (Palatinatus Bavariae), autore Willem Blaeu
- Ducato di Baviera (Bavaria Ducatus), autore Gerardo Mercatore
- Arcivescovato di Salisburgo e Ducato di Carinzia (Saltzburg Archiepiscopatus, et Carinthia Ducatus), autore Gerardo Mercatore
- Svevia e Ducato di Württemberg (Sveviae Nova Tabula), autore Willem Blaeu
- Ulma e il Lago di Costanza (Alemannia sive Svevia Superior), autore Christophoro Hurtero
- Ducato di Wittenberg (Wirtemberg Ducatus)
- Langraviato di Alsazia (Alsatia Landgraviatus, cum Suntgoia et Brisgoia), autore Gerardo Mercatore (con cavallotto)
- Confederazione Svizzera (Helvetia, cum finitimis regionibus confoederatis), autore Gerardo Mercatore
- Zurigo e provincia di Basilea (Zurichgow et Basiliensis provincia)
- Lucerna (Argow cum parte merid Zurichgow), autore Gerardo Mercatore
- Friburgo (Das Wiflispurgergow), autore Gerardo Mercatore
- Ticino (Alpinae seu Foederatae Rhaetiae), autore Fortunato Sprechero
- Germania al tempo di Carlo Magno (Germaniae Veteris Typus), autore Willem Blaeu
- Paesi Bassi (Novus XVII Inferioris Germaniae Provinciarum Typus), autore Willem Blaeu
- Ducato di Brabante (Brabantia Ducatus), autore Willem Blaeu
- Ducato di Brabante con Leuven (Prima Pars Brabantiae cuius caput Lovanium), autore Michaele Florentio
- Ducato di Brabante con Bruxelles (Secunda pars Brabantiae cuius urbs primaria Bruxellae), autore Michaele Florentio
- Ducato di Brabante con Anversa (Tertia pars Brabantiae qua continetur Marchionat S.R.I. horum urbs primaria Antverpia), autore Michaele Florentio
- Fortificazioni sull'estuario della Schelda, autore Willem Blaeu
- Fortificazioni a difesa di Bergen op Zoom, autore Francesco van Schoten
- Ducato di Brabante con 's-Hertogenbosch (Quarta Pars Brabantiae cujus caput Sylvaducis), autore Willebordus van der Burght
- Ducato di Limburgo (Ducatus Limburgum), autore Aegidio Martini
- Ducato di Lussemburgo (Luttenburg Ducatus), autori Willem e Joan Blaeu



- Contee delle Fiandre e di Zelanda (Flandria et Zeelandia Comitatus)
- Fiandre tedesche orientali con Bruges (Flandriae Teutonicae pars Orientalior), autori Willem e Joan Blaeu
- Fiandre tedesche occidentali con Dunkerque (Pars Flandriae Teutonicae Occidentalior), autori Willem e Joan Blaeu
- Fiandre francesi con Lille (Gallo Flandria, in qua Castellaniae Lilana, Duacena & Orchiesia, cum dependentibus), autore Martino Doué
- Fiandre con Gand (Flandriae partes duae, quarum altera proprietaria, altera Imperialis vulgo dicitur), autori Willem e Joan Blaeu
- Contea di Artois (Artesia Comitatus. Artois), autore Willem Blaeu
- Contee di Hannonia e di Namur (Comitatum Hannoniae et Namurci descriptio), autori Willem e Joan Blaeu
- Contea di Namur (Namurcum Comitatus), autore Iohann Surhonio
- Dominio di Mechelen e Ducato di Aarschot (Mechlinia Dominium, et Aerschot Ducatus), autore Michaelae Florentio
- Diocesi di Liegi (Leodiensis Dioecesis), autori Willem e Joan Blaeu
- Ducato di Gheldria e Contea di Zutphen (Geldria Ducatus, et Zutphania Comitatus), autore Willem Blaeu
- Contea di Zutphen (Zutphania Comitatus), autore Willem Blaeu
- Fossa di Santa Maria tra il Reno e la Mosa, voluta dalla principessa Isabella Chiara Eugenia, Infanta di Spagna e Governatrice del Belgio (Fossa Sanctae Mariae quae et Eugenia dicitur vulgo De Nieuwe Grift), autore Willem Blaeu
- Fiumi Reno e Mosa, autore Willem Blaeu
- Contea d'Olanda (Hollandia Comitatus), autore Willem Blaeu
- West-Friesland (Hollandiae pars Septentrionalis, vulgo Westuriesland en 'Tnoorder Quartier), autori Willem e Joan Blaeu
- Olanda con Amsterdam, Harlem e Leida (Rhenolandiae et Amstellandiae), autore Willem Blaeu
- Olanda meridionale e Gheldria con Dordrecht e Gorichem (Zuydhollandia), autore Willem Blaeu
- Olanda Meridionale con Delft e Rotterdam (Delflandia, Schielandia, et Insulae trans Mosam illis objacentes unt sunt Voorna, Overflackea, Goerea, Yselmonda, etc.), autore Willem Blaeu
- Contea di Zelanda (Zeelandia Comitatus), autore Willem Blaeu
- Frisia (Frisia Occidentalis), autori Adriano Metio e Gerardo Freitag
- Domini di Utrecht (Ultraiectum Dominium), autore Willem Blaeu
- Domini di Groninga (Groninga Dominium), autore Bartholdo Wicheringe
- Domini di Overijssel (Transiselania Dominium vernaculè Over-Yssel), autori Joan e Cornelius Blaeu
- Contea di Drenthe (Drentia Comitatus. Transiselaniae Tabula II), autore Cornelio Pynacker





136 - Volume II, Regno di Francia (Gallia. Le Royaume de France)

Indice delle carte, volume II

- Regno di Francia (Gallia. Le Royaume de France), autore Willem Blaeu
- L'Île de France (Ager Parisiensis vulgo L'Isle de France), autore Fr. Guilloterius Bitur. Viu
- Dipartimenti dell'Île de France (Le Gouvernement de L'Isle de France), autore Damien de Templeux
- Contea di Beauvais (Comitatus Bellovacum, vernaculè Beauvais), autori Willem e Joan Blaeu
- Ducato di Valois (Valesium Ducatus, Valois), autore Willem Blaeu
- Piccardia (Picardia Regio Belgica), autore Ioanne Suthonio
- Regione di Vermandois (Veromanduorum. Gallice Vermandois), autore Iohann Suthonio
- Signoria de La Capelle (Gouvernement de la Cappelle), autore P. petit Bourbon
- Contea di Boulogne e di Guines (Comitatum Boloniae et Guines), autore Guglielmo Blaeu
- Arcivescovato Cambrai (Archiepiscopus Cameracensis. Archevesché de Cambrai), autore Willem Blaeu
- Principato di Sedan, Signoria di Raucourt e Prevostura di Donchery (Les Souverainetez de Sedan et de Raucourt et la prevosté de Donchery), autore Willem Blaeu
- Ducato di Lorena (Lotharingia Ducatus; vulgo Lorraine), autore Willem Blaeu
- Territorio di Metz (Territorium Metense. Le pais Messin), autore AB. Fabert
- Contea di Champagne (Champagne latine Campania, Comitatus), autori Willem e Joan Blaeu
- Diocesi di Rheims (Dioecese de Rheims, et le pais de Rethel), autore Jean Iubrien Chalonnais
- Regione di Brie (Le pais de Brie), autore Willem Blaeu
- Gâtinais e Sens (Gastinois et Senonais), autore Willem Blaeu
- Ducato di Chartres (Belsia, vulgo la Beausse), autore Willem Blaeu
- Contea di La Perche (Perchensis Comitatus. La Perche Comté), autore Willem Blaeu
- Contea di Blaisois (Comitatus Blesensis, Blaisois), autore Ioanne Temporio
- Ducato di Normandia (Normandia Ducatus. Duché de Bretagne), autore Willem Blaeu



Nob^{is} Fort^{is} Viro et Heroi
D. LAVRENTIO REAL
 Equiti Indiae Orientalis Gubernatori Supremo, nup^{er} Thalassarchae classis Britannicae Vicario, et nomine Ord^{inis} Belgicae Foederis ad Regem Daniae Legato, Veris Amsterodamensis Senatori et Scabino, nec non Concilii Societatis Indiae Orientalis Alibi, variis literarum ac doctrinae genere claris, Tabulam hanc D. D. *Gulielmus Blaeuw*.



136 - Volume II, Regno di Spagna (Regnorum Hispaniae)

- Territorio di Le Mans (Cenomanorum Galliae regionis typus: vulgo Le Mans), autore Matheo Ogerio
- Ducato di Britannia (Britannia Ducatus), autore Willem Blaeu
- Ducato di Angiò (Ducatus Andegavensis. Aniou), autore Licimo Guyeto Andegavense
- Territorio di Loudun (Loudonois. Laudunum), autore Willem Blaeu
- Territorio di Mirebalais (Mirebalais), autori Willem e Joan Blaeu
- Ducato di Tour (Ducatus Turonensis), autore Isaaco Franco
- Ducato di Berri (Bituricum Ducatus. Duché de Berri), autore Willem Blaeu
- Ducato di Nevers (Niverium Ducatus, Gallicè Duché de Nevers), autori Willem e Joan Blaeu
- Ducato e Contea di Borgogna (Utriusque Burgundiae, tum Ducatus tum Comitatus), autore Willem Blaeu
- L'Étang de Long Pendu e gran parte della Contea di Charolles (Les environs de l'Étang de Longpendu, comprenant une grande partie du comté de Charolois), autore Jean van Damme
- Ducato di Borbone (Borbonium Ducatus. Bourbonnois), autori Willem e Joan Blaeu
- Marchesato di Lymosin (Lemovicum, Lumosin), autore Jo. Faiano
- Fiume Allier nel territorio di Clermon-Ferrand (Topographia Limaniae), autore Gabriele Simeoneo
- Ducato di Poitiers (Pictaviae Ducatus descripto, vulgo Le Pais de Poictou), autore Willem Blaeu
- Santongia e Angoumois (Xaintonge et Angoumois), autore Willem Blaeu
- Isole di Ré e Oleron (Insulae Divi Martini et Uliarus, vulgo L'Isle de Ré et Oleron)
- Regioni di Bordeaux, di Medoc e Prevostura di Born (Carte du Bourdelois, du Pais de Medoc, et de la Prevosté de Born), autore Willem Blaeu
- Principato di Bearn (Principatus Benearnia. La Principaute de Bearn), autore Willem Blaeu
- Diocesi di Sarlat (Dioecesis Sarlatensis, vernacule le Dioecese de Sarlat), autore Ioannes Tardo
- Regione di Quercy (Cadurcium vernacule Querci), autori Willem e Joan Blaeu
- Regione della Linguadoca (Languedoc), autore Willem Blaeu
- Regione della Provenza (Provincia, Provence), autore Petro Joanne Bompario
- Il Principato d'Orange e il Contado Venassino (La Principauté d'Orange et Comtat de Venaissin), autore Jaques de Chieze Orangeois (1627)
- Delfinato (Delphinatus vulgo Dauphiné), autore Jean de Beins

- Terre tra Rodano e Loira, con Lione, Vienne e Mascon (Lionnois, Forest, Beaviolois et Masconnis), autore Willem Blaeu
- Regione di Bresse (Bressia vulgo Bresse), autore Willem Blaeu
- Regione di Dombes (La Souverainete de Dombes), autori Willem e Joan Blaeu
- Lago Lemano o Lago di Ginevra (Lacus Lemanni), autore Iacobo Goulartio Genevensis
- Ducato di Savoia (Sabaudia Ducatus, Savoye), autore Willem Blaeu
- Gallia divisa in province romane (Typus Galliae Veteris, Ex conatibus Geograph. Abrah. Ortelii), autore Willem Blaeu
- Gallia descritta da Giulio Cesare (Gallia Vetus, ad Iul Caesar Commentaria, ex conatibus geographicis Abrah Ortelii)
- Regno di Spagna (Regnorum Hispaniae), autore Willem Blaeu
- Principato di Catalogna (Catalonia), autore Willem Blaeu
- Regno di Valencia (Valentia Regnum; Contestani, Ptol. Edentani, Plin.), autore Willem Blaeu
- Regni di Aragona e di Navarra (Aragonia et Navarra)
- Regno di Aragona (Arragonia Regnum), autore Ioanne Baptista Labanna
- Regno di Navarra (Navarra Regnum) autore Willem Blaeu
- Regioni di Biscaia e Guipuscoa (Biscaia et Guipuscoa Cantabriae Veteris Pars)
- Regno di Leon e Principato delle Asturie (Legionis Regnum et Asturiarum Principatus)
- Regno di Galizia (Gallaecia Regnum), autore F. Fer. Ojea
- Regni di Portogallo e di Algarve (Portugallia et Algarbia quae olim Lusitania), autore Vernando Alvero Secco
- Regno di Castiglia (Utriusque Castilliae)
- Regni di Granada e Murcia (Granata, et Murcia Regna)
- Isole Baleari (Insulae Balearides et Pytiusae)
- Andalusia con Siviglia e Cordova (Andaluzia continens Sevillam et Cordubam)
- India e Sud-est Asiatico (India quae orientalis dicitur, et insulae adjacentes), autore Willem Blaeu
- Impero Mongolo (Magni Mogolis Imperium), autori Joan e Cornelius Blaeu
- Molucche (Moluccae Insulae Celeberrimae), autore Willem Blaeu



INSVLÆ AMERICANÆ
IN OCEANO SEPTENTRIONALI
cum Terris adiacentibus.



Ampl^m Frud^m Doct^m Viro
D. ALBERTO CONRADI VANDER BYRCH,
I. C. Reip. Amsterdamentis Senatori Collegii
Scabinorum Praefidi, Societatis Indicae, quae
ad Occidentem militat aëfiori, et nuper
ad Magnam Moscoviae Ducem Legato.
Tabulam hanc inscribit
Gouffelman Olben.

136 - Volume II, Golfo del Messico e Mar dei Caraibi (Insulae Americanae in Oceano Septentrionali cum Terris adiacentibus)



MARE CARIBÆUM

INDIAE OCCIDENTALES

Antillas sive
Americanae
Vulgo
Caribes
Insulae

Miliaria Germanica
Miliaria Hispanica

300 305 310 315

38
37
36
35
34
33
32
31
30
29
28
27
26
25
24
23
22
21
20
19
18
17
16
15
14
13
12
11
10
9
8
7
6



136 - Volume II, New York e New England (Nova Belgica et Anglia Nova)



136 - Volume II, Virginia (Nova Virginiae Tabula)



136 - Volume II, Impero Ottomano (Turcicum Imperium)

- Imperi Cinese e Giapponese (China Veteribus Sinarum Regio nunc Incolis Tame dicta), autori Willem e Joan Blaeu
- Impero Tartaro (Tartaria sive Magni Chami Imperium)
- Impero Persiano (Persia Sive Sophorum Regnum), autore Willem Blaeu
- Impero Ottomano (Turcicum Imperium), autori Willem e Joan Blaeu
- Cipro (Cyprus Insula)
- Anatolia (Natolia, quae olim Asia Minor)
- Palestina (Terra Sancta quae in Sacris Terra Promissionis olim Palestina), autore Willem Blaeu (1629)
- Regni di Fez e del Marocco (Fezzae et Marocchi Regna Africae celeberrima), autore Abramo Ortelio
- Golfo di Guinea (Guinea), autore Willem Blaeu
- Regno di Etiopia (Aethiopia Superior vel Interior; vulgo Abissinorum sive Presbiteri Ioannis Imperium)
- Africa meridionale (Aethiopia Inferior, vel Exterior)
- Golfo del Messico, Mar dei Caraibi e Bermuda (Insulae Americanae in Oceano Septentrionali, cum Terris adiacentibus), autore Willem Blaeu
- New York e New England (Nova Belgica et Anglia Nova)
- Bermuda (Mappa Aestivarum Insularum, alias Barmudas), autore Willem Blaeu
- Virginia (Nova Virginiae Tabula), autore Willem Blaeu
- Carolina (Virginiae Partis Australis, et Floridae Partis Orientalis, interjacentiumque regionum nove descriptio)
- Costa pacifica del Messico meridionale (Nova Hispania, et Nova Galicia), autore Willem Blaeu
- Nuova Granada (Terra Firma et Novum Regnum Granatense et Popayan), autore Willem Blaeu
- Nuova Andalusia (Venezuela, cum parte Australi Novae Andalusiae), autore Willem Blaeu
- Guiana (Guiana sive Amazonum Regio), autore Willem Blaeu
- Brasile (Novus Brasiliae Typus), autore Willem Blaeu
- Paraguay, Uruguay e Argentina settentrionale (Paraguay, ó Prov. de Rio de la Plata cum Regionibus adiacentibus Tucuman et S.ta Cruz de la Sierra), autore Willem Blaeu
- Cile (Chili), autore Willem Blaeu
- Perù (Peru), autore Willem Blaeu
- Veduta della costa di Dunkerque [foglio sciolto erratico]



Indice della carte, volume III

- Frontespizio: Guil. et Ioannis / Blaeu / Theatrum / Orbis Terrarum, / sive / Atlas Novus. / Pars Tertia. / Amsterdami, / Apud Ioh. & Cornelium Blaeu. / MDCXL
Reca due timbri di proprietà in basso: F.B.; M.N.
- Italia (Nova Italiae delineatio)
- Piemonte, Ducato d'Aosta e Ducato del Monferrato (Piemonte et Monferrato)
- Piemonte e Ducato del Monferrato (Stato del Piemonte)
- Signoria di Vercelli
- Ducato del Monferrato (Montisferrati Ducatus), autore Willem Blaeu
- Liguria e Piemonte meridionale (Liguria, o Stato della Republica di Genova), autore Willem Blaeu
- Riviera di Genova da Ponente
- Riviera di Genova di Levante
- Corsica (Corsica Insula)
- Stato di Milano
- Parte Alpestre dello Stato di Milano, con il Lago Maggiore, di Lugano e di Como
- Territorio di Milano (Ducato overo Territorio di Milano)
- Territorio di Pavia, Lodi, Novara, Tortona, Alessandria et altri vicini dello Stato di Milano
- Territorio di Cremona
- Ducato di Mantova
- Ducato di Modena, Reggio e Carpi con la Signoria della Garfagnana (Ducato di Modena, Regio et Carpi, Col Dominio della Carfagnana), autori Willem e Joan Blaeu
- Ducato di Parma e di Piacenza
- Dominio Veneto nell'Italia
- Territorio di Bergamo
- Territorio di Brescia e di Crema, autori Willem e Joan Blaeu
- Territorio Cremasco
- Territorio di Verona
- Territorio di Vicenza
- Territorio Padovano
- Rovigo e il Polesine (Polesino di Rovigo)
- Territorio Trevigiano
- Territori di Belluno e Feltre (Il Bellunese Con il Feltrino)
- Territori del Cadore (Il Cadorino)
- Territori del Friuli e della Venezia Giulia (Patria del Friuli olim Forum Iulii)
- Istria (Istria olim Iapidia)
- Territorio di Trento, autore Willem Blaeu
- Stato della Chiesa, con la Toscana, autore Willem Blaeu
- Ducato di Ferrara, autori Joan e Cornelius Blaeu
- Territorio di Bologna
- Romagna (Romagna olim Flaminia)
- Ducato di Urbino
- Marche (Marca d'Ancona olim Picenum)
- Territorio Perugino
- Territorio di Orvieto
- Umbria (overo Ducato di Spoleto), autori Joan e Cornelius Blaeu
- Lazio (Campagna di Roma, olim Latium: Patrimonio di S. Pietro; et Sabina), autori Joan e Cornelio Blaeu
- Isola d'Elba (Elba Isola, olim Ilva)
- Abruzzo (mancante della parte destra della cartina)
- Campania (Terra di lavoro, olim Campania Felix)
- Molise, Benevento e Avellino (Contado di Molise et Principato Ultra)
- Territorio di Foggia (Capitanata, olim Mesapiae et Iapygiae pars), autore Willem Blaeu



MAR DEL
ZUR

a Ferd. Magellano dictum

MAR E
PACIFICUM.

TABVLA MAGELLANICA
quâ Terra del fuego, cum celeberrimis
F. Magellano et I. Le Maire detectis
accuratissima descriptio exhibetur

PATAGONVM
REGIO.

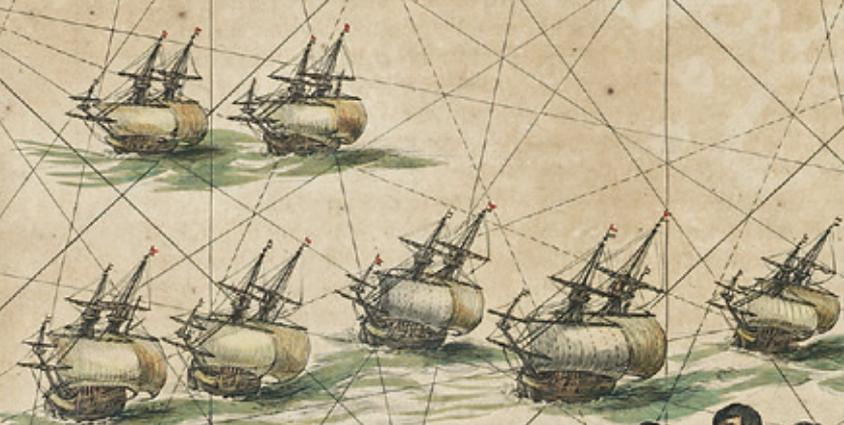
Fretum Magellanicum

TERRA
DEL
FUEGO

MAGELLANICA

Notarum explicatio

- a. S. Bartholomei, Kreyck.
- b. S. Hieronymi, Grotius.
- c. S. Petri, Grotius.
- d. S. Pauli, Grotius.
- e. S. Martini, Grotius.
- f. S. Nicolai, Grotius.
- g. S. Laurentii, Grotius.
- h. S. Joannis, Grotius.
- i. S. Matthei, Grotius.
- k. S. Thomae, Grotius.
- l. S. Petri, Grotius.
- m. S. Pauli, Grotius.
- n. S. Martini, Grotius.
- o. S. Nicolai, Grotius.
- p. S. Laurentii, Grotius.
- q. S. Joannis, Grotius.
- r. S. Matthei, Grotius.
- s. S. Thomae, Grotius.
- t. S. Petri, Grotius.
- u. S. Pauli, Grotius.
- v. S. Martini, Grotius.
- w. S. Nicolai, Grotius.
- x. S. Laurentii, Grotius.
- y. S. Joannis, Grotius.
- z. S. Matthei, Grotius.



Cum, pro ratione diminutionis parallelorum, versus polum, gradus latitudinis
in hac tabula crescant, ideoq; etiam milliaria: Milliaria Germanica pro
singulis gradibus latitudinis hic apponere opere pretium putavimus.

52	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22
53	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22
54	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22
55	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22
56	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22
57	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22
58	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22

136 - Volume III, Terra del Fuoco (Tabula Magellanica, qua Terra del fuego)

ANICA,
rimis fretis a
novissima et
etur.

MAR DEL
NORT.



NOBILI ET MAGNIFICO VIRO,
D. CONSTANTINO HUGENIO
EQVITI DOMINO IN ZVYLICHEM ET
ILLVSTRISSIMO PRINCIPI AVRAICO A SECRETIS.
Hanc exactissimam Terræ Magellanicæ descriptionem
dedicat *Guilhelmus Blaeu.*

LANICA.

Mauritius Landt
Verhoers Rie
Chaleurs Bay

Staten Landt.

Straet van Lemair.

Nassausche Voerd
Liberantens eylandt
Tombous eylandt
L'Isle de la Gouale
Barnouche Eylandt

NOVVM

MARE AVSTRALE.



- Penisola sorrentina, Salerno e Cilento (Principato Citra olim Picentia)
- Salento (Terra di Otranto olim Salentina et Iapigia)
- Sardegna (Sardinia Insula)
- Regno di Sicilia (Sicilia Regnum), autore Willem Blaeu
- Grecia (Graecia), autori Joan e Cornelius Blaeu
- Macedonia, Albania, Grecia settentrionale (Macedonia, Epirus et Achaia), autore Willem Blaeu
- Peloponneso (Morea olim Peloponnesus), autore Willem Blaeu
- Creta (Candia olim Creta)
- Gran Bretagna e Irlanda (Magna Britanniae et Hiberniae Tabula), autore Willem Blaeu
- Regno di Inghilterra e Galles (Anglia Regnum)
- Regno di Scozia con dettaglio delle Isole Orcadi (Scotia Regnum)
- Regno d'Irlanda (Hibernia Regnum vulgo Ireland), autore Willem Blaeu
- Calabria (Calabria Ultra olim Altera Magnae Graeciae pars), [foglio sciolto erratico]
- Toscana settentrionale (Dominio Fiorentino), autori Joan e Cornelius Blaeu [foglio sciolto erratico]
- Regno di Napoli, [foglio sciolto erratico]
- Terra del Fuoco (Tabula Magellanica, qua Terrae del fuego, cum celeberrimis fretis a F. Magellano et I. Le Maire detectis novissima et accuratissima descriptio exhibetur), autore Willem Blaeu, [foglio sciolto erratico]
- Isola di Ischia (Ischia Isola, olim Aenaria), autore Iulius Iasolinus, [foglio sciolto erratico]





136 - Volume III, Grecia (Graecia)



136 - Volume III, Gran Bretagna e Irlanda (Magna Britanniae et Hiberniae Tabula)

INDICE

- A**
Anesi P. 91
Anonimo pittore padovano inizio del XVI secolo 135
- B**
Balestra (attr. a) A. 51
Beerstraten (attr. a) A. 54
Bilivert G. 75
Boelli (attr. a) F. 111
Busi detto Cariani G. 125
Busiri G. 41
- C**
Calvaert (bottega di) D. 52
Cantarini (attr. a) S. 79
Cardi, detto il Cigoli L. 95
Ceresa C. 116, 119
Ceruti, detto il Pitocchetto G. 124
Cioci (attr. a) A. 82
Cipper, detto il Todeschini G. 123
Cittadini P. 81
- D**
Da Carpi (attr. a) G. 68
De Caro B. 107
De Vos (attr. a) S. 56
Diziani G. 121
Dossi (seguace di) D. 92
Dughet (ambito di) G. 16, 48, 49
- G**
Gessi G. 78
- I**
Ignoto caravaggesco del XVII secolo 74
Ignoto francese fine del XIX secolo 31
Ignoto pittore tardomanierista del XVII secolo 70
- L**
Lallemand J. 90
- M**
Maestro dei Fiori Guardeschi 112
Maestro del Polittico di Torre di Palme 134
Maestro dell'Annunciazione Ludlow 133
Maestro toscano del XVII secolo 58
Meléndez (attr. a) L. 108
Moroni G. 120
- N**
Negretti, detto Palma il Giovane (attr. a) J. 118
- P**
Palamedesz (attr. a) P. 36
Panini G. 122
Peruzzini (attr. a) A. 113
Pittore fiammingo del XVI secolo, ambito di Jacob de Backer 55
Pittore veneto-fiammingo del XVII secolo 50
- R**
Raeburn (attr. a) H. 43
Realfonso, detto Masillo (attr. a) T. 110
Recco (attr. a) G. 106
Reder, detto Monsù Leandro (attr. a) C. 53
Ricci (attr. a) M. 114
Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a) P. 17
Rosi A. 94
- S**
Sabatini detto Lorenzino da Bologna (attr. a) L. 77
Salini, detto Mao (attr. a) T. 109
Sano di Pietro (bottega di) . 130
Schiavoni N. 45
Scuola austriaca del XVIII secolo 34
Scuola bolognese del XIV secolo 132
Scuola emiliana del XVII secolo 12, 21
Scuola emiliana del XVIII secolo 15
Scuola emiliana fine XVII - inizio XVIII secolo 10
Scuola emiliana fine XVII secolo 27, 61
Scuola ferrarese inizio del XVI secolo 128
Scuola fiamminga fine XV - prima metà del XVI secolo 127
Scuola fiamminga fine XVI - inizio XVII secolo 57
Scuola fiamminga fine XVII secolo 83
Scuola fiamminga fine XVIII secolo 20
Scuola fiorentina del XVII secolo 63
Scuola francese del XIX secolo 28, 40, 44
Scuola francese seconda metà del XVIII secolo 88
Scuola genovese del XVII secolo 8, 9, 72, 73
Scuola genovese fine XVII secolo 37
Scuola inglese del XVII secolo 33
Scuola inglese del XVIII secolo 42
Scuola ispano-americana fine XVIII secolo 38
Scuola Italia del nord fine XVI secolo 23
Scuola Italia meridionale del XVII secolo 5
Scuola Italia meridionale del XVIII secolo 29, 30
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo 19
Scuola italiana del XVII secolo 2
Scuola italiana fine XVII secolo 26
Scuola lombarda del XVII secolo 76
Scuola lombarda fine XV secolo 129
Scuola lombarda fine XVII secolo 22
Scuola marchigiana del XVII secolo 13

Scuola napoletana del XVII secolo 25
Scuola napoletana del XVIII secolo 11
Scuola nordica del XVIII secolo 35
Scuola romana del XVII secolo 1, 71
Scuola romana fine del XVII secolo 62
Scuola spagnola fine del XVI secolo 67
Scuola tedesca del XIX secolo 39
Scuola tedesca fine XVI secolo 65
Scuola toscana del XVI secolo 64
Scuola toscana fine XIII - inizio XIV secolo 131
Scuola toscana fine XVI secolo 69
Scuola umbro-marchigiana fine XV secolo 66
Scuola veneta del XVI secolo 117, 126
Scuola veneta del XVII secolo 24
Scuola veneta del XVIII secolo 3, 14, 84, 85, 86
Scuola veneta fine del XVI secolo 18, 59
Scuola veneta fine XVI - inizio XVII secolo 115
Scuola veneta fine XVIII secolo 6
Scuola veneta inizio XVI secolo 93
Spada L. 80
Sustermans (seguace di) J. 60

T

Torreggiani (attr. a) B. 46, 47

V

Van Lint G. 87

Z

Zais (attr. a) G. 32

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap

Tel. Fax

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostre aste del **21 e 22 Aprile 2023**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:
a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento
Data

Non Acconsento
Firma



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempimento l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempimento la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nei termini di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificano cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempimento del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Cecilia FARSETTI
Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

**COMMISSIONI SCRITTE
E TELEFONICHE**

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESSI

**COORDINATORE SCHEDE
E RICERCHE**

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO
Alice NUTI
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

**CONTABILITÀ CLIENTI
E COMMITTENTI**

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

**RESPONSABILE ORGANIZZATIVO
SUCCURSALE MILANO**

Costanza COSTANZO

**DIRETTRICE
SUCCURSALE MILANO**

Chiara STEFANI

SEDE DI CORTINA D'AMPEZZO

Paola FRANCO

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESSI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

ASTE ONLINE

Federico GUIDETTI

UFFICIO STAMPA

FARSETTIARTE (Costanza COSTANZO)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma – Tel. 06 45683960 – Fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

CASA D'ASTE ARCADIA SRL

Corso Vittorio Emanuele II 18 – 00186 Roma – Tel. 06 68309517
www.astearcadia.com info@astearcadia.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 – 00166 Roma – Tel. 06 6618 3260 – Fax 06 66183656
www.colasantiaste.com – info@colasantiaste.com

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FABIANI ARTE

Via Guglielmo Marconi 44 – 51016 Montecatini Terme PT – Tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com – info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via Paolo Sarpi 8 – 20154 Milano – Tel. 02 36569100 – Fax 02 36569109
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Piazza D'Azeglio 13 – 50121 Firenze – Tel. 055 268279 – Fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it – info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it



REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

PRIMAVERA 2023

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino al 30 Aprile 2023
DUE SECOLI DI TEXTILE E FASHION DESIGN
Museo del Tessuto

Fino al 1 Maggio 2023
MASSIMO BARTOLINI. HAGOROMO
Centro Pecci

FIRENZE

Fino al 30 Aprile 2023
RUDOLF LEVY (1875-1944)
L'OPERA E L'ESILIO
Palazzo Pitti

Fino al 14 Maggio 2023
ELEONORA DI TOLEDO E L'INVENZIONE
DELLA CORTE DEI MEDICI A FIRENZE
Palazzo Pitti

Fino al 4 Giugno 2023
GIACOMETTI – FONTANA.
LA RICERCA DELL'ASSOLUTO
Museo del Novecento\Palazzo Vecchio

Fino al 18 Giugno 2023
REACHING FOR THE STARS
DA MAURIZIO CATTELAN A LYNETTE
YADOM-BOAKYE
Palazzo Strozzi

Fino al 13 Settembre 2023
LUCIO FONTANA – L'ORIGINE DU MONDE
Museo del Novecento

Fino al 24 Settembre 2023
Y.Z. KAMI. LIGHT, GAZE, PRESENCE
Museo del Novecento e altre sedi

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo ****
Tel.0574 5787
President Hotel ****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ***
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel ***
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 26261
Baglioni ****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel ****
Tel. 055 288621
Croce di Malta *****
Tel. 055 218351
Cavour *****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



Edizioni Farsettiarte srl, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Prestampa e Stampa: Grafiche Martinelli, Firenze

